

# **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**A.S. 2011/2012**



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
DI  
MONTEBELLUNA**

# INDICE

## PRIMA PARTE: INFORMAZIONI GENERALI

1. Indirizzi e orario di sportello degli uffici.....	4
2. Calendario Scolastico 2011/2012.....	5
3. Il Piano dell'Offerta Formativa.....	6

## SECONDA PARTE: PRINCIPI, FINALITÀ, OBIETTIVI

1. Principi ispiratori del servizio scolastico.....	7
2. Finalità ed obiettivi.....	8
2.1. Obiettivi educativi per le classi prime e seconde.....	8
2.2. Obiettivi educativi per le classi terze.....	12
2.3. Obiettivi didattici.....	12
2.4. Nuclei tematici da approfondire nell'ambito dell'insegnamento di cittadinanza e costituzione.....	14

## TERZA PARTE: ATTIVITÀ E PROGETTI

1. Promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino responsabile.....	15
1.1. Orientamento.....	15
1.2. Educazione all'affettività.....	16
1.3. Uscite didattiche, visite, viaggi d'istruzione e gemellaggi.....	16
Regolamento d'istituto per uscite didattiche, visite e viaggi d'istruzione.....	16
1.4. Progetto ECOSCUOLA.....	19
1.5. Attività di educazione alla salute.....	19
1.6. Attività di educazione alla legalità.....	19
1.7. Partecipazione ad eventi e concorsi.....	20
1.8. Giorno della Memoria.....	20
1.9. PIÚSPORT@SCUOLA.....	20
1.10. Progetto patentino.....	20
2. Fornire all'alunno un'adeguata preparazione culturale di base.....	21
2.1. Progetto lingue straniere.....	21
2.2. Attività integrative.....	21
2.3. Attività musicali.....	22
2.4. Progetto "viviamo la biblioteca".....	22
2.5. Progetto lettura della biblioteca comunale.....	23
2.6. Progetto Scienze [L.E.S. (Laboratorio per l'Educazione Scientifica)-I.S.S. (Insegnare Scienze Sperimentali)].....	23
2.7. Attività Alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica.....	23
3. Favorire lo "stare bene a scuola".....	24
3.1. Accoglienza.....	24
3.2. Spazio-Ascolto.....	24
3.3. Progetto Scuola Sicura.....	25
3.4. Progetto Caro Libro.....	25
3.5. Diario Unico.....	25
3.6. Progetto Laboratori Creativi.....	25
4. Valorizzare la diversità come risorsa.....	26

4.1. Integrazione alunni stranieri.....	26
4.2. Alunni con disabilità.....	27
4.3. Progetto Benessere.....	28
<b>QUARTA PARTE: OFFERTA FORMATIVA</b>	
1. Orario annuale obbligatorio delle lezioni.....	29
2. Offerta formativa.....	30
2.1. Indirizzo Musicale.....	30
2.2. Tempo Prolungato.....	31
3. Orario delle lezioni.....	32
4. Criteri di formazione delle classi.....	32
<b>QUINTA PARTE: SCUOLA E TERRITORIO</b>	
1. Il territorio.....	34
1.1. La scuola.....	35
1.2. Integrazione scuola-territorio.....	36
2. Aggiornamento e Ricerca.....	38
3. La programmazione.....	38
4. Risorse della scuola.....	39
4.1. Risorse interne ed esterne.....	39
4.2. Le funzioni strumentali al P.O.F. ....	40
5. Autonomia Didattica.....	40
6. Organizzazione.....	41
6.1. Commissioni e gruppi di lavoro a.s. 2010/2011.....	41
6.2. Piano di attività.....	42
6.3. Funzioni dei dipartimenti delle commissioni.....	42
6.4. Poteri, funzioni e responsabilità del Coordinatore del Consiglio di Classe.....	42
6.5. Poteri, funzioni e responsabilità del Coordinatore di Laboratorio.....	43
6.6. Poteri, funzioni e responsabilità del Coordinatore di Dipartimento.....	43
<b>SESTA PARTE: VALUTAZIONE</b>	
1. Valutazione degli allievi.....	45
1.1. Analisi del profilo formativo.....	45
1.2. Valutazione degli allievi.....	45
1.3. Valutazione degli alunni con disabilità.....	45
1.4. Valutazione degli alunni stranieri.....	46
1.5. Scheda di valutazione.....	47
1.6. Discipline ed indicatori di apprendimento.....	48
1.7. Valutazione del comportamento nella scheda.....	48
1.8. Frequenza minima necessaria per la validità dell'anno.....	50
1.9. Ammissione agli scrutini di fine anno in deroga al limite di assenze.....	50
1.10. Certificazione delle Competenze.....	50
1.11. Regolamento Interno, disposizioni organizzative e disciplinari.....	51
2. La valutazione della scuola.....	58
2.1. La valutazione dell'offerta formativa.....	58
2.2. La rilevazione nazionale.....	58

## **PRIMA PARTE: INFORMAZIONI GENERALI**

### **1. INDIRIZZI E ORARIO DI SPORTELLO DEGLI UFFICI**

#### Sede di Montebelluna

- Via Papa Giovanni XXIII n. 5, 31044 Montebelluna
- Tel.: 0423/22284
- Fax: 0423/608820
- E-mail: [smsmontebelluna@legalmail.it](mailto:smsmontebelluna@legalmail.it)
- Orario di sportello della segreteria:
  - da lunedì a sabato: dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 12.00 alle 13.10;
  - martedì: dalle 15 alle 17;
  - giovedì: dalle 15 alle 17;
  - nei periodi di sospensione dell'attività didattica lo sportello rimane chiuso il pomeriggio;
  - tra il 15 luglio ed il 15 agosto lo sportello rimane chiuso il sabato.

#### Sede di Biadene

- Via Moretti n. 8, 31030 Biadene
- Tel.: 0423/603982
- Fax: 0423/609938
- E-mail: [smsmontebelluna@legalmail.it](mailto:smsmontebelluna@legalmail.it)
- Orario di sportello della segreteria:
  - sabato dalle 7.30 alle 13.30;
  - lo sportello rimane chiuso nei periodi di sospensione dell'attività didattica.

#### Sito web

- <http://www.smsmontebelluna.it/>

## 2. CALENDARIO SCOLASTICO 2011/2012

Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 490 del 19/04/2011

**Inizio lezioni:** 12 settembre 2011

**Termine lezioni:** 09 giugno 2012

**Festività Obbligatorie:**

tutte le domeniche

01 novembre 2011 Festa di tutti i Santi

08 dicembre 2011 Immacolata Concezione

25 dicembre 2011 Santo Natale

26 dicembre 2011 Santo Stefano

01 gennaio 2012 Capodanno

06 gennaio 2012 Epifania

il giorno di lunedì dopo Pasqua

25 aprile 2012 Anniversario della Liberazione

01 maggio 2012 Festa del Lavoro

02 giugno 2012 Festa Nazionale della Repubblica

la festa del Santo Patrono

**Vacanze Scolastiche:**

da domenica 30 ottobre a martedì 1 novembre 2011 (ponte di Ognissanti)

da giovedì 8 a domenica 11 dicembre 2011 (ponte dell'Immacolata Concezione)

da sabato 24 dicembre 2011 a domenica 08 gennaio 2012 compresi (vacanze natalizie)

da domenica 19 a mercoledì 22 febbraio 2012 compresi (carnevale e mercoledì delle Ceneri)

*previo accordo con gli enti erogatori dei servizi e con le altre Scuole del territorio, si potrà operare la sospensione dell'attività didattica in altre date qualora specifiche tradizioni locali collochino il Carnevale in giornate diverse da queste; qualora ricadano tali circostanze, sarà valutata dalle Scuole la possibilità di confermare la sospensione dell'attività nella giornata di mercoledì delle Ceneri oppure di sospendere l'attività in altra giornata, sempre alle condizioni ora richiamate e senza modificare l'inizio e la fine dell'anno*

da giovedì 5 a lunedì 9 aprile 2012 compresi (vacanze pasquali)

da domenica 29 aprile a martedì primo maggio 2012 (ponte del primo maggio)

### **3. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Dal *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n.59, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275:

#### ***Piano dell'offerta formativa***

**1.** Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

**2.** Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

**3.** Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.

**4.** Ai fini di cui al comma 2 il Dirigente Scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

*Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico ed è consultabile presso la Scuola Secondaria di Primo Grado di Montebelluna e nel sito internet dell'Istituto ([www.smsmontebelluna.it](http://www.smsmontebelluna.it)).*

## **SECONDA PARTE: PRINCIPI, FINALITÀ, OBIETTIVI**

### **1. PRINCIPI ISPIRATORI DEL SERVIZIO SCOLASTICO**

La scuola garantisce l'assoluta uguaglianza di opportunità e di trattamento a tutti gli utenti, senza alcuna discriminazione e si impegna a svolgere il servizio secondo criteri di obiettività, imparzialità e giustizia.

La pari opportunità viene garantita attraverso l'adozione di:

- criteri collegiali nell'assegnazione degli alunni alle classi, che tengano conto delle esigenze degli alunni e delle loro famiglie, ma soprattutto della necessità pedagogica:
  - di avere classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro, compatibilmente con i diritti di opzione dei genitori;
  - di favorire il massimo di socializzazione possibile tra i sessi;
  - di favorire l'integrazione culturale tra alunni di religione, lingua, razza, etnie diverse;
- soluzioni didattiche ed organizzative dell'orario delle lezioni in grado di rispondere alle esigenze di alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- provvedimenti atti a favorire il diritto allo studio, con fornitura gratuita, almeno parziale, di strumenti e materiali didattici o di altri aiuti, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'istituto, agli alunni in condizioni socio-economiche disagiate;
- stipula di convenzioni o accordi con U.L.S. ed Ente locale allo scopo di garantire eventuale assistenza psicologica a soggetti in difficoltà, assistenza igienico-sanitaria ad alunni con handicap fisico, ausili pedagogici ad alunni con handicap sensoriale;
- provvedimenti atti ad eliminare eventuali barriere architettoniche per alunni portatori di handicap fisico.

La scuola si prefigge inoltre di:

- promuovere la formazione della persona intesa come sviluppo delle capacità affettive e relazionali di ogni individuo;
- educare al rispetto delle regole e alla convivenza civile;
- favorire lo "star bene a scuola";
- favorire il rapporto genitori-insegnanti;
- valorizzare la diversità come risorsa;
- utilizzare nella gestione i criteri fissati dal Consiglio d'Istituto.

La scuola opera in accordo con i principi di:

- uguaglianza come garanzia di pari opportunità per tutti gli allievi;
- accoglienza ed integrazione ai fini del superamento delle situazioni di difficoltà e di disagio degli alunni;
- educazione alla civile convivenza;
- imparzialità e regolarità del servizio.

La scuola intende impegnarsi nel processo di miglioramento del servizio scolastico dando continuità alle scelte che caratterizzano la qualità dell'offerta formativa della scuola, quali il valorizzare la ricerca scientifica, lo studio della matematica, lo studio della lingua italiana e delle lingue straniere, nonché l'approfondimento degli aspetti storici, geografici ed artistici del territorio.

## 2. FINALITÀ ED OBIETTIVI

La scuola si propone di

- **promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino responsabile,**
- **fornire all'alunno un'adeguata preparazione culturale di base,**
- **favorire lo "stare bene a scuola",**
- **valorizzare la diversità come risorsa.**

### 2.1. OBIETTIVI EDUCATIVI PER LE CLASSI PRIME E SECONDE

Nella propria azione educativa, la Scuola fissa obiettivi relativi ai seguenti ambiti:

- conoscenza di sé,
- relazione con gli altri,
- orientamento.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale che ci sia collaborazione fra Scuola e Famiglia e coerenza fra gli atteggiamenti dei docenti e quelli dei genitori; solo se gli educatori (docenti e genitori) condividono lo stesso modello, è possibile pensare che il progetto educativo abbia successo.

#### CONOSCENZA DI SÉ

##### 1. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Acquisire la coscienza di sé, del controllo delle proprie emozioni e reazioni nel rapporto con i compagni e gli insegnanti.

##### *Atteggiamenti educativi dei docenti*

Forniscono gli strumenti per far acquisire agli alunni la capacità di parlare di sé descrivendo anche le proprie emozioni.

Mettono a disposizione degli alunni spazi per raccontare e comunicare vissuti ed esperienze.

Stimolano gli alunni a produrre testi (scritti e orali) su esperienze personali.

##### *Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Mettono a disposizione del figlio spazi per il dialogo su esperienze di vita scolastica.

##### 2. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Acquisire e consolidare la conoscenza di sé e delle proprie capacità.

##### *Atteggiamenti educativi dei docenti*

Impostano lezioni che coinvolgono abilità e forme di apprendimento diverse.

Adottano strategie didattiche rispettose della molteplicità di intelligenze.

Sottolineano in ogni alunno gli aspetti positivi, apprezzando ciò che sa fare, senza denigrarlo per ciò che ancora non sa fare.

Aiutano l'alunno a diventare consapevole dei propri punti di forza e di debolezza in vista del miglioramento.

##### *Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Si dimostrano sensibili all'esistenza di una molteplicità di intelligenze utili in molteplici ambiti, anche extrascolastici.

Sottolineano nel figlio gli aspetti positivi, apprezzando ciò che sa fare, senza denigrarlo per ciò che ancora non sa fare.

Riconoscono nel figlio punti di forza e di debolezza in vista del miglioramento.

##### 3. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Risolvere i problemi che di volta in volta incontra.

##### *Atteggiamenti educativi dei docenti*

Insegnano modelli di gestione del materiale scolastico e del diario.

Assegnano un carico equilibrato di compiti per casa.

Definiscono l'obiettivo da conseguire o il prodotto da realizzare lasciando scegliere all'alunno tra le modalità operative proposte dall'insegnante.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Sostengono il figlio nella scelta del modello di gestione del materiale scolastico e del diario.

Non si sostituiscono al figlio nello svolgimento dei compiti domestici, perché è più costruttivo per il ragazzo superare le difficoltà, anziché trovare chi risolve per lui tutti i problemi.

Sostengono il figlio nel momento della sconfitta e lo educano ad affrontare le difficoltà come momento di crescita.

4. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre e assumendosi delle responsabilità.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Spiegano e assegnano incarichi, controllano e valutano la corretta esecuzione dei compiti assegnati, stimolano l'autovalutazione sulla modalità di esecuzione dei compiti assegnati.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Spiegano e assegnano incarichi, controllano la corretta esecuzione dei compiti assegnati, stimolano l'autovalutazione.

Comunicano al figlio l'importanza primaria della scuola e dello studio.

5. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Assumere un atteggiamento attivo e critico di fronte a stimoli e informazioni.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Presentano una pluralità di opinioni.

Aiutano gli alunni ad analizzare criticamente le informazioni ricevute.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Incoraggiano il figlio al dialogo.

Aiutano il figlio ad analizzare criticamente le informazioni ricevute.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

6. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Dimostrare rispetto nei confronti degli insegnanti, del personale della scuola, dei compagni e dell'ambiente interno ed esterno.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Richiedono che gli alunni dimostrino rispetto nei confronti degli insegnanti, del personale della scuola, dei compagni e dell'ambiente interno ed esterno; rinforzano la richiesta con il proprio esempio.

Comunicano con gli alunni in modo rispettoso della privacy.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Sostengono l'opera educatrice della scuola e dimostrano rispetto nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico.

Partecipano almeno due volte nell'arco dell'anno scolastico agli incontri con i docenti.

7. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Avere cura della propria persona con riferimento all'igiene e alla pulizia.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Richiedono che gli alunni abbiano cura della propria persona con riferimento all'igiene e alla pulizia.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Controllano che il figlio abbia cura della propria persona con riferimento all'igiene e alla pulizia.

8. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Vestirsi in modo adeguato all'ambiente scolastico.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Richiedono che l'abbigliamento degli alunni sia adeguato all'ambiente scolastico e rinforzano la richiesta con il proprio esempio.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Controllano che l'abbigliamento del figlio sia adeguato all'ambiente scolastico.

9. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Utilizzare tono e linguaggio improntati a cortesia e rispetto degli altri.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Richiedono che gli alunni utilizzino toni e linguaggi cortesi e rispettosi degli altri e rinforzano la richiesta con il proprio esempio.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Controllano che il figlio utilizzi toni e linguaggi cortesi e rispettosi degli altri.

10. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Dimostrare sincerità, lealtà e solidarietà con i compagni nel rispetto degli obiettivi educativi fissati dalla scuola; dimostrare sincerità e lealtà con gli insegnanti.

Dimostrare disponibilità ad accettare, comprendere e rispettare le idee e i sentimenti altrui.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Nel rapporto tra compagni, aiutano gli alunni a distinguere i comportamenti positivi da quelli negativi, i comportamenti costruttivi da quelli distruttivi.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Nel rapporto tra coetanei, aiutano il figlio a distinguere i comportamenti positivi da quelli negativi, i comportamenti costruttivi da quelli distruttivi.

11. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Acquisire e rispettare le norme che regolano la vita scolastica.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Richiedono che gli alunni dimostrino rispetto nei confronti delle norme che regolano la vita scolastica e rinforzano la richiesta con il proprio esempio.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Chiedono al figlio di dimostrare rispetto nei confronti delle norme che regolano la vita scolastica.

Vigilano sulla frequenza scolastica del figlio e sulla puntualità.

Valutano con attenzione i casi in cui è necessario che il figlio si assenti da scuola.

## ORIENTAMENTO

12. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Sviluppare capacità di autovalutazione.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Fissano preventivamente e comunicano in modo chiaro agli alunni i criteri di valutazione adottati.

Favoriscono la pratica dell'autovalutazione.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Favoriscono la pratica dell'autovalutazione.

13. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Sviluppare la capacità di prendere decisioni in modo responsabile.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Creano situazioni in cui gli alunni possano esercitare un'opzione in merito alle modalità di realizzazione di un'attività.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Creano situazioni in cui il figlio possa esercitare un'opzione in merito alle modalità di realizzazione di un'attività.

14. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Elaborare, esprimere e argomentare un proprio progetto di vita che tenga conto del percorso svolto.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Realizzano attività di orientamento alla scelta.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Partecipano alle attività di orientamento organizzate dalla scuola rivolte ai genitori.

15. Obiettivo educativo fissato dalla scuola per gli alunni

Interagire con persone e organizzazioni che possono portare alla definizione e attuazione del proprio progetto di vita.

*Atteggiamenti educativi dei docenti*

Organizzano, nell'ambito delle attività di orientamento, visite alle scuole superiori e a servizi e strutture del territorio.

*Atteggiamenti educativi richiesti ai genitori*

Partecipano alle attività di orientamento organizzate dalla scuola rivolte ai genitori.

## **2.2. OBIETTIVI EDUCATIVI PER LE CLASSI TERZE**

### **CONOSCENZA DI SÉ**

1. Affinare la capacità di conoscere, esprimere, comunicare e controllare le proprie emozioni.
2. Acquisire consapevolezza di poter essere di volta in volta diverso/a a seconda dei cambiamenti determinati dal tempo e dalle circostanze.
3. Interrogarsi sul significato delle azioni compiute dall'uomo ed apprezzarne il valore per poter meglio comprendere anche le proprie responsabilità.
4. Comprendere il valore della critica come aiuto per trovare dentro di sé le risorse per risolvere i problemi.
5. Raggiungere autonomamente e operando scelte responsabili gli obiettivi concordati con gli insegnanti.

### **RELAZIONE CON GLI ALTRI**

1. Assumere un ruolo attivo nella costruzione di un rapporto positivo con gli altri.
2. Dimostrare disponibilità all'ascolto e al dialogo.
3. Maturare un personale senso critico.
4. Comprendere che per superare le difficoltà può essere necessario tollerare la fatica e sottoporsi ad una disciplina interiore.

### **ORIENTAMENTO**

1. Consolidare la capacità di operare scelte responsabili.
2. Maturare la consapevolezza di avere un ruolo attivo nella pianificazione del proprio progetto di vita.

## **2.3.OBIETTIVI DIDATTICI**

A) Sviluppo delle capacità espressive con l'acquisizione dei linguaggi specifici delle varie discipline:

- sviluppare la competenza lessicale,
- usare questa competenza nell'ambito dell'ascolto, del parlato e dello scritto,
- desumere il significato di un termine del contesto.

B) Acquisizione di un ordine logico:

- classificare,
- operare inclusioni ed esclusioni,
- riconoscere regole, differenze, uguaglianze, simboli, coordinate spazio-temporali,
- stabilire nessi causali.

C) Sviluppo delle capacità logiche, astrattive e deduttive:

- individuare il problema,
- analizzare il problema,
- formulare ipotesi,
- verificare ipotesi,
- sottoporre a critica i risultati,
- formulare le proprie conclusioni,
- gestire l'errore.

D) Sviluppo delle capacità operative:

- sapere tradurre quanto richiesto in fasi operativamente accettabili,
- sapere scegliere gli strumenti adeguati all'esecuzione di un lavoro,
- saper operare con gli strumenti scelti.

E) Sviluppo delle capacità critiche, di sintesi, di orientamento scolastico.

F) Acquisizione di un adeguato patrimonio di conoscenze.

## ANALISI E SCANSIONE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI

### Classe prima

- 1) Sviluppo dello spirito di osservazione partendo da situazioni concrete o esperienze personali.
- 2) Acquisizione della capacità di cogliere fatti ed immagini nello spazio e nel tempo.
- 3) Comprensione ed acquisizione di terminologie specifiche delle varie discipline.
- 4) Avvio all'utilizzo delle tecniche specifiche delle discipline curriculari.

### Classe seconda

- 1) Interpretazione della realtà attraverso l'osservazione diretta e indiretta cogliendo le relazioni che intercorrono tra gli elementi di un dato ambiente.
- 2) Sviluppo di una metodologia di tipo scientifico, passando dalla visione globale all'analisi ed alla sintesi.
- 3) Produzione di messaggi personali e coerenti, utilizzando il linguaggio specifico delle diverse discipline.
- 4) Uso appropriato delle tecniche specifiche delle discipline curriculari.

### Classe terza

- 1) Rielaborazione di quanto appreso e vissuto per sviluppare capacità di giudizio personale.
- 2) Consolidamento della metodologia di lavoro acquisita.
- 3) Conoscenza ed utilizzazione autonoma e completa dei linguaggi specifici.
- 4) Padronanza delle tecniche specifiche delle discipline curriculari.

Gli obiettivi didattici specifici per ogni disciplina sono quelli fissati dai Dipartimenti disciplinari.

## 2.4. NUCLEI TEMATICI DA APPROFONDIRE NELL'AMBITO DELL'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Fermo restando che tutto il personale della scuola deve concorrere alla formazione degli alunni, affinché questi ultimi:

- assumano atteggiamenti e comportamenti rispettosi nella vita in comunità,
- riconoscano diritti e doveri della civile convivenza,
- imparino a conoscere e rispettare culture e sensibilità diverse;

nell'ambito dell'insegnamento di cittadinanza e costituzione si intendono approfondire nei tre anni del ciclo di studi i seguenti nuclei tematici:

<i>CLASSI</i>	<i>NUCLEI TEMATICI DA APPROFONDIRE</i>	<i>MODALITÀ DI INSEGNAMENTO E VALUTAZIONE</i>
PRIME	Il Regolamento Interno di Disciplina della Scuola Secondaria di Primo Grado di Montebelluna. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti. I diritti ed i doveri del cittadino (soprattutto in rapporto alla salute propria ed altrui, alla sicurezza stradale e alla libertà di manifestazione del pensiero). Aspetti organizzativi del Comune, delle Regioni e dello Stato.	Il docente di storia approfondirà gli argomenti previsti per ogni classe nell'ambito delle proprie ore curricolari.
SECONDE	Aspetti organizzativi del Comune, delle Regioni e dello Stato. La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. L'organizzazione politica ed economica della UE (con la moneta unica, la Banca Centrale). La Carta dei diritti dell'UE e la Costituzione Europea. I diritti e i doveri del lavoratore.	La valutazione degli apprendimenti sarà a cura del docente di cui sopra e farà parte integrante del voto di storia.
TERZE	La Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare: -i principi ispiratori del documento; -la distinzione tra autonomia e decentramento nei servizi che dipendono dallo Stato; -la connessione tra l'unità e l'indivisibilità della Repubblica; da una parte, e la valorizzazione dell'autonomia e del decentramento dall'altra (art.5); -il processo di revisione costituzionale e le leggi costituzionali secondo il Titolo V, sez. II del testo del 1948; La Corte Costituzionale. Le formazioni sociali delle imprese, dei partiti, dei sindacati e degli enti no profit, con la loro regolamentazione costituzionale e legislativa. La sussidiarietà orizzontale e verticale. I principali Organismi Internazionali.	

Educazione stradale, educazione ambientale, educazione alla salute, educazione alimentare ed educazione all'affettività sono da considerarsi insegnamenti trasversali alla cittadinanza e costituzione, svolti e valutati da tutti i docenti curricolari nell'ambito della propria disciplina.

## TERZA PARTE: ATTIVITÀ E PROGETTI

Per il raggiungimento delle proprie finalità, la scuola prevede anche la realizzazione di specifiche attività.

Le attività illustrate in questa parte vengono svolte in orario curriculare e/o extracurriculare per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse. Quelle da svolgersi in orario extracurriculare vengono attivate, previa verifica della copertura finanziaria e disponibilità dei docenti coinvolti, solo se il numero dei partecipanti è ritenuto sufficiente.

### 1. PROMUOVERE LA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO RESPONSABILE

#### 1.1. ORIENTAMENTO

L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO. L'attività di orientamento prevede un percorso triennale finalizzato a favorire la maturazione nell'alunno di capacità di prendere decisioni nella vita.

L'attività interdisciplinare individua quattro aree di lavoro per ciascuno dei tre anni di scuola secondaria di primo grado:

- la conoscenza di sé,
- il rapporto con gli altri,
- la conoscenza del territorio,
- le abilità e i comportamenti di studio.

Obiettivi relativi all'area della conoscenza di sé:

- riflettere sui propri interessi e aspettative,
- riflettere in modo sereno sul proprio vissuto emotivo,
- comprendere il processo che porta alle decisioni,
- ricercare la cause delle proprie difficoltà.

Obiettivi relativi all'area dei rapporti con gli altri:

- imparare ad ascoltare gli altri,
- accettare e rispettare le regole come mezzi per la convivenza,
- assumersi le proprie responsabilità,
- riconoscere ed apprezzare i diritti comuni.

Obiettivi relativi all'area della conoscenza del territorio:

- conoscere le caratteristiche storiche essenziali del nostro territorio,
- conoscere il sistema lavorativo dell'ultimo secolo nel nostro territorio,
- conoscere alcune realtà produttive del nostro territorio.

Obiettivi relativi all'area delle abilità e comportamenti di studio:

- migliorare la capacità di concentrazione,
- migliorare l'organizzazione dell'attività di studio,
- sviluppare la capacità di autovalutarsi.

Ogni Consiglio di Classe cura la programmazione degli interventi, alla cui realizzazione partecipano i docenti delle varie discipline, utilizzando ognuno la valenza educativa della propria materia. Si prevede che il "progetto orientamento" venga attuato, previa delibera del Collegio dei Docenti, secondo la seguente scansione oraria: da un minimo di venti ore (da effettuarsi nell'arco dei primi due anni del ciclo d'istruzione) ad un massimo di trenta ore (da effettuarsi nel terzo anno del ciclo d'istruzione).

**IL PROGETTO “ORIZZONTI”.** Nell’ambito delle **Attività territoriali di orientamento in obbligo formativo** finanziate dalla Regione Veneto, la scuola aderisce al progetto di Rete per l’orientamento denominato *Orizzonti 9-2011*. Il Progetto, che coinvolge scuole secondarie (di primo grado e di secondo grado), enti e istituzioni della zona del Distretto di Montebelluna - Valdobbiadene, area nord-ovest del Quartiere del Piave, si articola nelle seguenti azioni:

- azioni di informazione/sensibilizzazione a valenza orientativa con le famiglie per supportare i/le figli/e nelle fasi di transizione tra i cicli scolastici e sistemi di formazione ed istruzione;
- attività orientative di sostegno e conferma rivolte a gruppi classe che hanno intrapreso percorsi per l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione ed alta formazione;
- azioni di consulenza ed orientamento individuali rivolte ai giovani e finalizzate a sostenere e promuovere la realizzazione dei percorsi personali nell’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione;
- azioni per giovani svantaggiati e a rischio per la riduzione degli abbandoni e dell’esclusione dai percorsi formativi.

## **1.2. EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ**

Nel corso dell’anno scolastico si valuterà, su richiesta dei Consigli di Classe, quali classi dell’istituto parteciperanno ad eventuali esperienze di educazione affettivo-sessuale in collaborazione con il Comune di Montebelluna ed altri enti e/o istituzioni.

## **1.3. USCITE DIDATTICHE, VISITE, VIAGGI D’ISTRUZIONE E GEMELLAGGI**

Uscite didattiche, visite e viaggi d’istruzione rientrano tra le attività integrative della scuola; la loro realizzazione è disciplinata da un apposito regolamento d’istituto.

### **Regolamento d’istituto per uscite didattiche, visite e viaggi d’istruzione**

#### **Programmazione:**

Uscite didattiche, visite e viaggi d’istruzione, in quanto esperienze di apprendimento e di crescita personale, rientrano tra le attività integrative della Scuola e devono pertanto essere adeguatamente preparate, programmate e definite fin dall’inizio dell’anno scolastico. Si deroga a tale principio solo eccezionalmente e per motivate ragioni (per esempio per partecipare ad eventi artistici, sportivi, culturali organizzati ad anno scolastico già iniziato), in questo caso il Consiglio d’Istituto deroga al Dirigente Scolastico la facoltà di approvare o meno tali uscite.

#### **Approvazione:**

Tutte le uscite didattiche, le visite ed i viaggi d’istruzione devono essere proposti dal Consiglio di Classe, inseriti nella programmazione educativa del Collegio dei Docenti, deliberate (programmazione, regolamento e spesa) dal Consiglio d’Istituto ed autorizzate dal Dirigente Scolastico entro e non oltre il 15/10 per uscite, visite e viaggi da effettuarsi nel primo quadrimestre ed entro e non oltre il 10/02 per uscite, visite e viaggi da effettuarsi nel secondo quadrimestre (per la richiesta va utilizzato il modello predisposto dall’Istituto).

Si deroga a tali scadenze solo eccezionalmente e per motivate ragioni (per esempio per partecipare ad eventi artistici, sportivi, culturali organizzati in momenti diversi da quelli previsti da suddetto regolamento), in questo caso il Consiglio d’Istituto deroga al Dirigente Scolastico la facoltà di approvare o meno tali uscite.

Per quanto riguarda uscite didattiche all’interno del territorio comunale per partecipare ad eventi sportivi, artistici, culturali e/o per visitare la Biblioteca Comunale e/o il Museo di Montebelluna l’iter di approvazione è abbreviato: sono sufficienti le autorizzazioni del Consiglio di Classe e del Dirigente Scolastico, poiché tali attività rientrano nell’offerta formativa dell’Istituto (in questi casi non è necessario il sondaggio di gradimento).

Il Consiglio d’Istituto delega il Dirigente Scolastico ad approvare o meno uscite organizzate nell’ambito del progetto accoglienza (in questi casi non è necessario il sondaggio di gradimento).

**Giorni destinati per ogni classe ad uscite, visite e viaggi d'istruzione:**

Ogni classe può effettuare uscite, visite e viaggi d'istruzione per un totale di 6 (sei) giornate per ogni anno scolastico (le uscite effettuate in orario scolastico non rientrano nel conteggio). La distribuzione di tali giornate rimane competenza dei singoli Consigli di Classe.

**Giorni destinati per ogni insegnante ad uscite, visite e viaggi d'istruzione:**

Ogni insegnante può effettuare uscite, visite e viaggi d'istruzione per un totale di 6 (sei) giornate per ogni anno scolastico (le uscite effettuate in orario scolastico e/o nel giorno libero non rientrano nel conteggio).

Il Dirigente Scolastico deroga a tale regola solo eccezionalmente e per motivate ragioni.

**Mete previste:**

Le mete vengono proposte e definite dai singoli Consigli di Classe tenuto conto degli obiettivi didattici, educativi e culturali programmati e delle caratteristiche della classe coinvolta: nella scelta della meta è bene tenere presente le disponibilità economiche delle famiglie direttamente coinvolte e non discriminare gli alunni con disabilità (è opportuno concertare uscite, visite e viaggi con il gruppo H d'istituto o per lo meno con il docente/i docenti di sostegno della classe).

Sono da preferirsi mete all'interno del territorio nazionale, nella fattispecie mete all'interno della Regione Veneto per le classi prime, nell'ambito del Triveneto per le classi seconde e all'interno dell'intero territorio nazionale per le classi terze.

**Tempi previsti:**

Le visite ed i viaggi di istruzione possono essere effettuati durante tutto l'arco dell'anno scolastico ad eccezione dell'ultimo mese di lezione (sono esclusi da tali limitazione temporale eventi sportivi, culturali, artistico-espressivi ed uscite a carattere ecologico). È, infine, opportuno evitare le visite di istruzione di un solo giorno nei giorni festivi e prefestivi.

**Durata:**

Le classi prime sono autorizzate ad effettuare viaggi d'istruzione della durata massima di una giornata.

Le classi seconde sono autorizzate ad effettuare viaggi d'istruzione della durata massima di due giorni (una notte).

Le classi terze sono autorizzate ad effettuare viaggi d'istruzione della durata massima di tre giorni (due notti).

Si deroga a tale regola solo eccezionalmente e per motivate ragioni: per partecipare a concorsi artistici o gare sportive o per prendere parte a scambi culturali e/o gemellaggi.

**Tetto di spesa:**

Il tetto di spesa previsto è il seguente:

- classi prime: € 100 ad alunno (complessivamente per tutte le uscite dell'anno scolastico)
- classi seconde: € 130 ad alunno (complessivamente per tutte le uscite dell'anno scolastico)
- classi terze: € 180 ad alunno (complessivamente per tutte le uscite dell'anno scolastico)

**Adesione:**

Uscite, visite e viaggi d'istruzione sono autorizzati solo se vi è l'adesione obbligatoria del 80% degli alunni della classe coinvolta (nelle classi dove vi è un'alta percentuale di alunni stranieri i singoli Consigli di Classe valuteranno di volta in volta se abbassare o meno la soglia minima di adesione, portandola al 70%); il docente promotore dovrà quindi proporre alle famiglie un sondaggio per verificare il gradimento dell'uscita proposta dal Consiglio di Classe, prima di sottoporre il progetto al Consiglio d'Istituto (nel caso in cui le adesioni siano insufficienti il Consiglio di Classe presenterà alle famiglie eventuali mete alternative).

**Eventuali alunni non partecipanti:**

Gli alunni che non aderiscono ad uscite, visite e viaggi d'istruzione sono tenuti ad essere presenti a scuola nei giorni ed orari di frequenza previsti per la loro classe ed i genitori dovranno giustificare eventuali assenze; nel caso in cui siano previsti dei rientri, i genitori hanno la facoltà di chiedere per i loro figli l'esonero dall'utilizzo della mensa e dalla frequenza scolastica pomeridiana.

Il docente referente per l'uscita deve comunicare con largo anticipo alla segreteria alunni i nomi dei discenti che non partecipano all'uscita in questione, in modo tale che i collaboratori del Dirigente ed i coordinatori delle classi interessate possano organizzare la permanenza a scuola di questi ultimi ed avvisare i genitori su come verrà strutturata la permanenza a scuola dei loro figli.

**Mezzi di trasporto:**

Per ogni spostamento si utilizza in via prioritaria il treno, quindi il bus comunale ed, infine, le corriere delle ditte di autotrasporti. In questa ultima ipotesi si acquisiscono i preventivi di tre ditte (o agenzie di viaggi in caso di visite di istruzione superiori ad 1 giorno), ed, esaminato il prospetto comparativo dell'offerta, si affida al miglior offerente (per prezzo ed affidabilità) il trasporto degli alunni, o l'organizzazione del viaggio, ovviamente dopo aver acquisito agli atti la documentazione prevista dalla normativa vigente.

E' consentito in via eccezionale l'utilizzo di natanti (per le visite alla laguna veneta e zone lacustri limitrofe) e di aerei.

**Classi coinvolte:**

Per ogni tipo di uscita si possono prevedere abbinamenti con altre classi, preferibilmente classi parallele o classi della stessa sezione e/o indirizzo.

**Accompagnatori:**

Gli alunni devono essere accompagnati da docenti delle classi coinvolte (in caso di assenza improvvisa e motivata di questi da docenti designati dal Dirigente Scolastico) con rapporto 1 a 15 alunni; se la visita coinvolge alunni con disabilità è necessaria la presenza di un docente di sostegno o di un addetto all'assistenza per ogni alunno con disabilità (o al massimo per ogni due alunni con disabilità). Il numero degli accompagnatori può essere integrato con altro personale della Scuola. In casi eccezionali il Dirigente Scolastico può designare un docente curricolare (anziché un docente di sostegno) come accompagnatore di uno o più alunni disabili.

Non è consentita la partecipazione dei genitori ad uscite, visite e viaggi di istruzione, salvo casi particolari ed eccezionali; in questi casi i genitori partecipano senza oneri per il bilancio e purché si impegnino a collaborare e siano assicurati contro gli infortuni. Tale deroga entra in vigore soprattutto nel caso in cui siano coinvolti nell'uscita alunni non autosufficienti con disabilità medio-grave.

**Rimborso delle spese sostenute (alunni):**

Gli alunni che aderiscono ad uscite, visite e viaggi di istruzione non hanno diritto, nel caso in cui fossero impossibilitati a parteciparvi, al rimborso delle spese già sostenute dall'Istituto al momento del loro ritiro.

**Rimborso delle spese sostenute (docenti):**

Agli accompagnatori spetta l'indennità di missione prevista dalle tabelle della normativa vigente.

**Alunni autorizzati a partecipare ad uscite, visite e viaggi d'istruzione:**

Sono autorizzati a partecipare ad uscite, visite e viaggi d'istruzioni gli alunni:

1. che non siano stati oggetto di provvedimenti disciplinari che prevedevano l'esclusione da una o più uscite didattiche e/o visite d'istruzione (vedi Regolamento Interno di Disciplina);
2. che abbiano prodotto in tempo utile la documentazione necessaria, nella fattispecie
  - a. autorizzazione (modello prodotto dall'Istituto) di un genitore o di chi ne fa le veci e,
  - b. nel caso di visite all'estero, documento valido per l'espatrio e
  - c. nuova tessera sanitaria;
3. che siano in possesso del documento di identificazione (tesserino scolastico);
4. che abbiano consegnato entro i termini stabiliti la somma richiesta;
5. che abbiano pagato il contributo volontario per l'anno scolastico in corso ovvero che siano in possesso di un'assicurazione contro gli infortuni;
6. i cui genitori abbiano sottoscritto il patto educativo di corresponsabilità e, nel caso di visite di più giorni, il patto educativo di corresponsabilità per i viaggi d'istruzione.

**Documentazione necessaria:**

I docenti referenti di uscite, visite e viaggi d'istruzione devono consegnare in segreteria alunni tempestivamente e comunque prima della partenza:

- autorizzazioni degli alunni che partecipano all'uscita,
- elenco degli alunni che partecipano all'uscita,
- elenco degli alunni che non partecipano all'uscita,
- eventuali variazioni rispetto alla domanda precedentemente approvata (numero degli alunni, accompagnatori, luoghi da visitare, luogo di pernottamento, ecc.); tali variazioni dovranno essere comunque autorizzate dal Dirigente Scolastico.

### **Regolamento Interno di Disciplina:**

Accompagnatori ed alunni devono conoscere il Regolamento Interno di Disciplina relativamente alle visite d'istruzione.

## **1.4. PROGETTO ECOSCUOLA**

La scuola, iniziando dalla sezione di Biadene, aderisce al progetto internazionale *Eco-schools*, progetto che, a partire dall'Inghilterra, coinvolge attualmente circa 4000 scuole in tutta Europa con l'obiettivo di far interiorizzare ai ragazzi le tematiche ecologiche, adottando comportamenti sostenibili e lanciando messaggi educativi che coinvolgono l'intera comunità.

A riconoscimento dell'attività svolta, nell'anno scolastico 2000/2001 la nostra scuola è stata insignita della "bandiera verde" delle Eco-schools.

Durante l'anno scolastico 2008-2009, la partecipazione al *Primo Raduno di Eco-Scuole italiane ed europee* a Bibione è stata un'occasione di confronto e di ulteriore riflessione.

Per l'anno scolastico 2011-2012 si continuerà ad operare all'insegna delle tre R:

Ridurre (consumi di acqua, energia elettrica e riscaldamento)

Riusare (a carta viene riutilizzata fino a che non tutta scritta)

Riciclare (raccolta differenziata di lattine, plastica, carta, umido, ecc.)

Inoltre si intende attuare un programma di sensibilizzazione alle problematiche ambientali che coinvolga docenti ed alunni. Si prevede di convogliare tale attività nell'ambito del *Progetto Accoglienza* nel modo seguente:

- gli alunni del terzo anno, adeguatamente preparati, formeranno i compagni delle classi prime, fornendo informazioni sulla storia ecologica della scuola e sulla raccolta differenziata all'interno di essa e
- presenteranno un kit ecologico, composto da porta penne, scatola per i bigliettini, contenitore per la carta riciclata, fac-simile dei cartelloni degli incarichi all'interno della classe, un manifesto per la differenziazione dei rifiuti, realizzato in occasione del *Raduno*.

## **1.5. ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

La scuola è il luogo ideale ed efficace per un'educazione completa ed integrale della persona. In questo senso l'educazione alla salute entra a pieno diritto nell'ordinario svolgimento delle varie attività educative e didattiche: non solo come semplice educazione sanitaria, ma come educazione alla persona chiamata a ricercare il suo vero equilibrio, il suo benessere psico-fisico e relazionale.

In particolare l'educazione alla salute prevede di mettere al centro delle varie attività i "vissuti dei ragazzi", migliorando il clima dell'ambiente scolastico aprendolo all'ascolto, alla collaborazione e all'aiuto. Sempre in tale ambito educativo si propongono precisi interventi educativi che aiutino i ragazzi ad uscire da situazioni di disagio sia fisico che relazionale.

Le attività attualmente previste (oltre a quelle comprese in altri progetti) sono le seguenti:

- educazione stradale;
- prevenzione del tabagismo;
- lezione di primo soccorso: "Cosa fare, come intervenire";
- lezione sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro.

## **1.6. ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ**

A partire dall'a.s. 2010/2011 prende avvio il percorso di educazione alla legalità in collaborazione con il Comando dei Carabinieri di Montebelluna. Attraverso tale percorso, che coinvolge gli alunni

di tutte le classi dell'istituto, si intende anche educare i nostri giovani all'utilizzo consapevole dei mezzi multimediali a loro disposizione (internet, telefoni cellulari, fotocamere digitali, ecc.).

### **1.7. PARTECIPAZIONE AD EVENTI E CONCORSI**

La nostra scuola promuove la partecipazione a concorsi ed eventi ispirati alle finalità educative e didattiche dell'Istituto. In particolare, per l'anno scolastico 2011/2012, la scuola promuove la partecipazione ai seguenti concorsi ed eventi interni ed esterni all'Istituzione Scolastica:

- concorso di poesia "Nina Martini" per gli alunni di tutte le classi;
- concorso nazionale "kangourou" della Lingua Inglese;
- rassegne musicali;
- torneo di scacchi.

Non è da escludere la partecipazione a concorsi ed eventi di cui si verrà a conoscenza in corso d'anno.

### **1.8. GIORNO DELLA MEMORIA**

*"La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.*

*In occasione del Giorno della Memoria sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia del nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere" (dalla Legge 20 luglio 2000, n.211).*

La scuola riconosce l'importanza del "Giorno della Memoria" come occasione per riflettere sull'immane tragedia che ha colpito il popolo ebraico, ma anche per portare all'attenzione dei ragazzi le innumerevoli tragedie che si compiono ancor oggi nel mondo e che minano la "dignità della persona umana". Sarà cura dei docenti dare risalto a questa giornata predisponendo attività specifiche anche con la collaborazione di enti o associazioni.

### **1.9. PIÙ SPORT @ SCUOLA**

La Scuola aderisce al progetto *Più sport @ scuola* attivato nel 2004 dalla Regione Veneto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, per incrementare le attività motorie e sportive nelle scuole mettendo in contatto diretto i giovani con gli organismi sportivi del territorio; l'intento del progetto è quello di realizzare una concreta azione di avviamento allo sport e di diffusione dei suoi valori positivi affinché la pratica sportiva diventi stile di vita da iniziare in età scolare e da mantenere lungo l'arco della vita. Il progetto prosegue anche nell'anno scolastico 2011/2012 e, per quanto riguarda la nostra scuola, prevede la collaborazione con associazioni e società sportive locali e la realizzazione di attività propedeutiche alla pratica sportiva e/o incontri per sensibilizzare gli alunni verso le realtà di sportivi diversamente abili.

### **1.10. PROGETTO PATENTINO**

Nell'ambito delle attività di Educazione alla sicurezza, la Scuola, se supportata da finanziamenti esterni, aderisce al progetto patentino ed attiva, nel periodo gennaio-marzo, corsi per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore; destinatari dei corsi sono gli alunni che compiranno 14 anni entro il 31 marzo 2012. È prevista la presenza di tutor, coordinati dal docente referente dell'attività, e la collaborazione con l'Ufficio Sicurezza Stradale della Provincia di Trevi-

so, il corpo della Polizia Municipale del Comune di Montebelluna, il Comune di Montebelluna e una o più Autoscuole.

## **2. FORNIRE ALL'ALUNNO**

### **UN'ADEGUATA PREPARAZIONE CULTURALE DI BASE**

#### **2.1. PROGETTO LINGUE STRANIERE**

Lo studio della seconda lingua straniera comunitaria è introdotto per legge in tutte le classi a partire dall'a.s. 2004/2005.

Il progetto "lingue straniere" prevede l'attivazione di corsi di recupero e potenziamento sia per quanto riguarda la prima che la seconda lingua straniera comunitaria. Nell'a.s. 2011/2012 la scuola attiverà:

- corsi di potenziamento di lingua inglese, francese e tedesca con docenti della scuola e/o insegnanti madrelingua finalizzati soprattutto all'acquisizione di competenze pragmatico-comunicative (i docenti madrelingua dovranno essere in possesso dei requisiti fissati dal Consiglio d'Istituto, nonché offrire sufficienti garanzie di continuità didattica);
- corsi di recupero di lingua italiana, inglese, francese e tedesca;
- corsi propedeutici per gli alunni delle classi terze che sosterranno l'esame di certificazione esterna di lingua inglese;
- corsi propedeutici per gli alunni delle classi terze che sosterranno l'esame di certificazione esterna di lingua tedesca e francese;
- sessioni d'esame di certificazione linguistica esterna di lingua inglese e di lingua tedesca (livelli A1 ed A2 del "Quadro Comune Europeo di riferimento" del Consiglio d'Europa);
- scambi epistolari in lingua straniera.

Le attività illustrate sopra vengono svolte in orario curricolare e/o extracurricolare per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse. Quelle da svolgersi in orario extracurricolare vengono attivate, previa verifica della copertura finanziaria e disponibilità dei docenti coinvolti, solo se il numero dei partecipanti è ritenuto sufficiente.

Per supportare l'apprendimento delle lingue straniere, la scuola è già fornita dei seguenti strumenti: laboratorio linguistico, aula computer collegata con Internet, impianto satellitare, proiettori, videoregistratori e materiale didattico.

#### **2.2. ATTIVITÀ INTEGRATIVE**

Le attività integrative vengono svolte in orario curricolare e/o extracurricolare per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse. Quelle da svolgersi in orario extracurricolare vengono attivate, previa verifica della copertura finanziaria e disponibilità dei docenti coinvolti, solo se il numero dei partecipanti è ritenuto sufficiente. Per le attività integrative la Scuola si avvale anche della collaborazione di docenti in pensione.

Le attività previste sono quelle stabilite dai Dipartimenti per le seguenti aree:

- linguistica,
- scientifica,
- espressiva,
- motoria.

#### **AREA LINGUISTICA**

- Corsi di recupero (italiano e inglese) e potenziamento (italiano, inglese, francese e tedesco).
- Corsi di italiano L2 per alunni stranieri.

- Corsi di latino.
- Percorso di poesia.
- Percorso di scrittura creativa.
- Laboratorio di studio assistito.

#### AREA SCIENTIFICA

- Corso di scacchi (anche in collaborazione con il CONI).
- Corsi di recupero e potenziamento.
- Corsi di informatica.
- Educazione ambientale.
- Progetto “insegnare le scienze”.
- Laboratorio di studio assistito.

#### AREA ESPRESSIVA

- Attività teatrale (laboratori vari).
- Laboratorio teatrale interculturale.
- Laboratori musicali (studio di uno strumento musicale, esercitazioni corali ecc.).
- Laboratorio espressivo-musicale-teatrale.
- Progetto “educazione all’opera lirica”.
- Progetto “educazione al musical”.
- Insegnamento dell’educazione musicale in lingua inglese.
- Cineforum.
- Laboratorio di studio assistito.

#### AREA MOTORIA

Nel corso dell’anno scolastico verranno organizzate diverse attività sportive, differenziate per fascia d’età, con l’obiettivo di implementare la progettazione didattica dei singoli docenti. Suddette attività offriranno agli alunni l’opportunità di vivere esperienze significative nell’ambito dell’atletica e dei giochi sportivi di squadra.

Si prevedono tornei, laboratori, corsi di educazione stradale ed attività inserite nel progetto più-sport@scuola.

### **2.3. ATTIVITÀ MUSICALI**

Corso musicale. Per gli alunni del corso A di Biadene si prevede la realizzazione di lezioni concerto per le scuole elementari, di concerti in occasione di Natale, Carnevale, Pasqua, di saggi interni, del concerto finale, del saggio finale a scuola; si prevede inoltre la partecipazione alla rassegna strumentale e a concorsi nazionali.

È prevista, compatibilmente con le risorse umane ed economiche a disposizione dell’istituto, l’attivazione di corsi di chitarra, percussioni ed altri strumenti.

Progetto “Educazione all’opera lirica”. Per gli alunni di alcune classi terze delle due sedi si attiveranno percorsi di drammatizzazione di noti libretti d’opera. Il percorso si concluderà con uno spettacolo di musica, arte e recitazione.

Progetto “Educazione al musical”. Per gli alunni di alcune classi terze delle due sedi si attiveranno percorsi di educazione al musical, che si concluderanno con uno spettacolo di musica, arte e recitazione.

### **2.4. PROGETTO “VIVIAMO LA BIBLIOTECA”**

Il progetto, avviato nell’anno scolastico 2002/2003 e destinato ad alunni e docenti della scuola, è finalizzato ad incentivare l’uso della biblioteca come spazio di ricerca, documentazione e lavoro ed ha i seguenti obiettivi:

- rendere la biblioteca un luogo di lettura, ricerca e scambio di notizie per tutti i ragazzi della scuola,
- utilizzare la biblioteca come luogo di ricerca programmata,

- incentivare l'uso della biblioteca,
- curare la distribuzione del materiale,
- attuare un "filo diretto" con la biblioteca di Montebelluna,
- riservare uno spazio per le altre culture,
- realizzare un centro di raccolta delle esperienze didattiche,
- catalogare i nuovi testi con sistema IRIDE.

Il progetto si propone di guidare gli alunni ad un corretto uso della biblioteca attraverso lo sviluppo di specifiche conoscenze ed abilità.

## **2.5. PROGETTO LETTURA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE**

Come ogni anno, la Scuola aderisce alle attività promosse dalla Biblioteca comunale nell'ambito delle iniziative di promozione della lettura, tra cui "il Progetto Lettura 2011/2012", impegnandosi in particolare a promuovere la partecipazione:

- delle classi seconde alle attività e agli incontri in biblioteca comunale, in modo da garantire una continuità della partecipazione negli anni che coinvolga tutti gli studenti della scuola;
- degli insegnanti alle attività di formazione sulla promozione della lettura e sulla conoscenza della letteratura per ragazzi, per condividere contenuti e strategie con chi opera in biblioteca comunale.

Per quanto riguarda i materiali documentari della biblioteca comunale, gli insegnanti potranno:

- utilizzare il prestito speciale per insegnanti di 25 volumi, a supporto della circolazione dei volumi della biblioteca scolastica;
- inoltrare richieste di acquisto dei volumi proposti da attività, manifestazioni e/o concorsi, quali per esempio "Un libro in gioco", il concorso della Fiera del libro di Torino a cui la Scuola partecipa da alcuni anni.

## **2.6. PROGETTO SCIENZE [L.E.S. (Laboratorio per l'Educazione Scientifica) – I.S.S. (Insegnare Scienze Sperimentali)]**

Il progetto d'Istituto si sviluppa all'interno dei relativi progetti di Rete tra scuole e istituzioni del territorio, tra cui il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna. In particolare, la nostra scuola è stata individuata come Presidio per la provincia di Treviso all'interno del Piano ministeriale ISS (Insegnare Scienze Sperimentali). Entrambe le reti si propongono, tra le diverse finalità, di favorire il successo scolastico attraverso un'educazione scientifica consapevole, promuovendo:

- la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti nella didattica laboratoriale con modalità di ricerca-azione;
- la progettazione di percorsi disciplinari; la sperimentazione e revisione di percorsi di conoscenza scientifica utilizzando didattiche che favoriscano la costruzione di conoscenza mediante il lavoro cooperativo in laboratorio;
- la documentazione e pubblicizzazione del materiale prodotto.

Il progetto d'Istituto prevede, in particolare:

- il coordinamento di un gruppo di insegnanti finalizzato alla progettazione/sperimentazione di almeno un percorso didattico disciplinare nell'anno scolastico;
- la condivisione di esperienze e strumenti prodotti con i colleghi del proprio Istituto e degli Istituti delle Reti;
- la partecipazione alle riunioni delle Reti.

## **2.7. ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Premesso che lo Stato assicura l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado in conformità all'Accordo che apporta modifiche al Concordato Lateranense (art. 9.2), le fa-

miglie possono scegliere che i propri figli si avvalgano o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

Le famiglie degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica possono optare per una delle seguenti opzioni attivate dall'istituto: attività didattiche formative, attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente, non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica (qualora l'orario scolastico lo consenta).

La scelta va operata all'atto dell'iscrizione ed ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni.

### **3. FAVORIRE LO “STARE BENE A SCUOLA”**

#### **3.1. ACCOGLIENZA**

Saper gestire una buona accoglienza significa contribuire al raggiungimento dei fini educativi e didattici propri dell'istituzione scolastica: uno stare bene insieme a scuola che riguarda in primo luogo i ragazzi, ma di rimando un "positivo clima generale" che comprende tutta la comunità scolastica e costituisce la condizione essenziale per l'apprendimento.

Il passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria di primo grado costituisce per molti ragazzi una tappa significativa della loro esperienza di vita: i bambini dopo aver vissuto l'esperienza sociale e formativa della scuola elementare trovano nella scuola secondaria di primo grado il luogo in cui continuare il processo di maturazione personale. In tale passaggio l'alunno è chiamato a ricercare nuovi equilibri nei confronti dei compagni di classe, dei docenti e degli altri adulti che fanno parte dell'istituzione scuola. Il Progetto Accoglienza (principalmente diretto alle classi prime) mira a "facilitare" questo passaggio.

L'accoglienza è rivolta anche a chi chiede l'iscrizione in un'altra classe, a chi "ripete" la classe e si trova in un nuovo gruppo (anche con nuovi insegnanti), a chi durante l'anno in corso arriva da un'altra scuola e si iscrive nella nostra (pensiamo agli alunni di provenienza extraeuropea). Anche verso questo tipo di utenza la scuola è chiamata a "fare accoglienza".

Il Progetto Accoglienza di questa scuola mira a:

- a) favorire l'impatto dei ragazzi con il nuovo ambiente fisico,
- b) aiutare i ragazzi a conoscere l'istituzione scuola,
- c) aiutare i ragazzi a sentirsi parte significativa dell'istituzione scuola,
- d) prendere coscienza del sostegno che la scuola può dare alle situazioni di bisogno di ogni singolo alunno,
- e) facilitare la socializzazione all'interno della scuola,
- f) illustrare e discutere gli obiettivi, le metodologie, le attività di studio di ogni disciplina.

Ciascun Consiglio di Classe, all'inizio di settembre, prenderà visione dell'apposita unità di apprendimento dedicata all'accoglienza, con le modalità che saranno stabilite.

#### **3.2. SPAZIO-ASCOLTO**

Lo Spazio-Ascolto è un'attività con cui la nostra scuola intende offrire agli alunni un'ulteriore opportunità di esprimere le proprie esigenze.

L'attività si svolge secondo intese di Istituto concordate in sede collegiale e prevede un luogo interno alla scuola a cui gli alunni possano accedere (secondo modalità stabilite da un apposito regolamento e in orari fissi) per incontrare l'operatore dello Spazio-Ascolto, un insegnante della scuola o di un istituto aderente alla Rete che ha seguito e segue lo specifico corso di aggiornamento e formazione.

Dall'anno scolastico 2000/2001 l'attività dello Spazio-Ascolto è inserita in progetti variamente articolati, ma accomunati dall'attenzione al "benessere" degli alunni.

L'Istituto ha inoltre aderito, nell'a.s. 2000/2001, ad un Progetto di Rete per lo Spazio-Ascolto, che ha inoltre permesso la formazione congiunta di tutti i docenti coinvolti nell'attività.

Il Progetto di Rete ha le seguenti finalità:

- contribuire alla Prevenzione della Dispersione Scolastica tramite l'attività dello Spazio-Ascolto;
- supportare le scuole nello svolgimento dell'attività dello Spazio-Ascolto;
- stimolare modalità di confronto sull'attività tra le scuole coinvolte nella Rete.

Alla Rete hanno aderito i seguenti Istituti:

IC di Caerano di S. Marco

IC di Farra di Soligo

IC di Cornuda

IC di S. Fior

IC di Pederobba

IC di S. Vendemiano

IC di Cappella Maggiore

Sc. Sec. I grado di Villorba (Istituto capofila)

Sc. Sec. I grado di Montebelluna

Sc. Sec. I grado di Valdobbiadene.

In ogni istituto è presente un referente per lo Spazio-Ascolto ed opera un gruppo di lavoro.

### **3.3. PROGETTO SCUOLA SICURA**

Nell'a.s. 2008/2009 si è dato l'avvio, con la collaborazione del signor Roberto Scarinzi in qualità di RSPP del nostro Istituto, ad un progetto sulla sicurezza a scuola, che coinvolge, anche se in misura diversa, alunni, docenti e personale ATA.

Attraverso questo progetto ci si ripromette principalmente di promuovere la cultura della prevenzione e di accrescere, negli alunni in modo particolare, le conoscenze di temi specifici correlati alla prevenzione in ambiente scolastico e non scolastico.

A partire dall'a.s. 2008/2009 la scuola, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con una cooperativa locale, ha avviato un servizio di preaccoglienza per gli alunni che arrivano a scuola prima delle 7.50, la sorveglianza è attiva dalle ore 7.30 alle ore 7.50 e riguarda gli alunni, i cui genitori ne abbiano fatto richiesta.

### **3.4. PROGETTO CARO LIBRO**

Grazie all'iniziativa CARO LIBRO, promossa dal gruppo agevolazioni economiche del Progetto Politiche Familiari in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Scuola Secondaria di Primo Grado di Montebelluna ed il gruppo di genitori volontari costituitosi per supportare e monitorare operativamente l'azione, le famiglie aderenti possono ricevere i testi scolastici in comodato d'uso, risparmiando fino al 50% sul prezzo di copertina.

Per informazioni sulle modalità di adesione al progetto è opportuno rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune di Montebelluna.

### **3.5. DIARIO UNICO**

A partire dall'a.s. 2011/2012 la Scuola propone alle famiglie degli alunni delle classi prime l'acquisto di un diario unificato, strumento che sostituisce, unificandoli, il diario ed il libretto personale dell'alunno. Il diario unificato sarà distribuito al costo di cinque euro a partire da settembre 2011 attraverso la segreteria alunni dell'istituto e conterrà anche documenti quali: il patto educativo di corresponsabilità, il Regolamento Interno di Disciplina, il calendario scolastico regionale.

### **3.6. PROGETTO LABORATORI CREATIVI**

La scuola intende proporre agli alunni di alcune classi, attività laboratoriali che amplino l'esperienza scolastica. Si intende infatti offrire l'opportunità di usufruire di una serie di attività di particolare interesse, di tipo creativo, espressivo e tecnico-pratico, con percorsi formativi complementari alle normali lezioni curriculari. Tali attività saranno finalizzate alla realizzazione di progetti

informatici-multimediali, scenografici ed espressivo-musicali che verranno poi mostrati a fine anno scolastico, durante la presentazione delle varie attività svolte dalla nostra Scuola. Il progetto viene concordato ed approvato dall'intero Consiglio di Classe e non comporta ripercussioni negative sulla programmazione curricolare, ma al contrario, intende favorire una più ampia possibilità di arricchimento e formazione individuale.

## 4. VALORIZZARE LA DIVERSITÀ COME RISORSA

Come previsto dal *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n.59, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275, "Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo".

In sintonia con quanto previsto dal *Regolamento*, al fine di valorizzare la diversità come risorsa, la scuola fissa i seguenti obiettivi, ai quali si ispira il servizio scolastico e ai quali fanno riferimento le specifiche attività di seguito descritte.

- La scuola promuove le potenzialità di ogni alunno.
- La scuola rafforza la fiducia degli alunni nelle proprie capacità.
- La scuola garantisce all'alunno la possibilità di esprimere se stesso in un ambiente disponibile all'ascolto.
- La scuola promuove nell'alunno la capacità di percepire e ascoltare l'altro.
- La scuola abitua l'alunno al confronto con gli altri.
- La scuola promuove la collaborazione fra gli alunni.
- La scuola stimola gli alunni a cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni.
- La scuola stimola l'alunno a scoprire nuovi punti di vista.
- La scuola valorizza l'educazione interculturale attraverso il contributo di tutte le discipline.
- La scuola individua e valorizza le modalità con cui ogni alunno apprende.
- La scuola considera l'errore un momento utile all'apprendimento.
- La scuola riconosce e valorizza la creatività e ne promuove lo sviluppo.

### 4.1. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

La nostra scuola è capofila di una Rete per l'integrazione degli alunni stranieri. Tale Rete ha lo scopo di promuovere e diffondere la cultura dell'integrazione, svolgendo una funzione di coordinamento delle esperienze, di consulenza e di documentazione.

La Rete cura l'elaborazione di un progetto unitario di accoglienza e di supporto agli alunni stranieri e alle loro famiglie, prevedendo il coinvolgimento dei Comuni, degli Enti locali, delle Associazioni e delle Università e si occupa inoltre della formazione dei docenti.

La Rete ha stipulato una Convenzione con l'ULSS e la Conferenza dei Sindaci per la realizzazione del Progetto "Tutti i colori del mondo" finanziato dalla legge 285.

Questo progetto prevede l'intervento di mediatori culturali all'interno della scuola per favorire la prima accoglienza dell'alunno straniero appena giunto in Italia e sul territorio per accompagnare la sua famiglia nell'integrazione sociale.

La Rete rende più fluida e attiva la comunicazione tra i soggetti coinvolti e può realizzare un valido coordinamento tra scuole e agenzie presenti sul territorio. Tutto questo avendo ben chiaro che la prima risorsa a cui attingere sono gli insegnanti, che sono i primi mediatori interculturali, e che la scuola deve assumersi il ruolo preminente nella progettazione.

Si tratta di tessere “trame” di collaborazione che permettano di prendere le distanze dall’urgenza del fare, dal dover dare risposte immediate e provare a costruire assieme percorsi, imparando e sperimentando la cooperazione e la gestione delle relazioni.

Entrare in Rete non significa chiedere interventi specialistici o soluzioni esterne, ma partecipare ad una progettazione comune, operare delle scelte assumendosene le responsabilità.

Condividere un progetto permette, inoltre, di sperimentare “in situazione” e di riservarsi lo spazio per verificare e imparare dall’esperienza, di documentare e conservare le tracce dei percorsi.

Sarà così possibile ridefinire le professionalità, rielaborare i curricoli formativi e i percorsi educativi, individuare nuovi strumenti didattici per fare della scuola un ambiente in cui ognuno abbia la possibilità di riconoscersi e di crescere assieme agli altri.

A tal fine, la nostra scuola:

- istituisce una Commissione Interculturale formata da almeno un insegnante per ogni plesso, che si occupa dell’assegnazione degli alunni alle varie classi, dei problemi relativi all’insegnamento dell’italiano come L2 e della diffusione della didattica interculturale;
- designa un insegnante referente che partecipa alle attività di Rete;
- partecipa agli incontri di formazione organizzati dalla Rete.

Si prevede quindi l’attivazione dei seguenti interventi rivolti agli alunni stranieri:

- A) accoglienza per l’alunno straniero che arriva nel corso dell’anno,
- B) corsi di italiano L2 in orario extrascolastico o curricolare,
- C) un corso di aiuto nello studio,
- D) corsi di preparazione agli esami di licenza,
- E) attività di laboratorio teatrale interculturale,
- F) acquisto di strumentazione didattica per migliorare l’integrazione,
- G) monitoraggio del protocollo di accoglienza,
- H) ampliamento di una biblioteca interculturale,
- I) realizzazione di un fascicolo contenenti materiali di “primo intervento” per insegnanti.

L’insegnamento dell’italiano agli alunni stranieri segue una specifica programmazione stabilita a livello d’istituto. Si prevede di svolgere attività di ricerca a livello di Scuola e di Rete per l’individuazione di strumenti e materiali che possano favorire l’apprendimento da parte degli alunni stranieri.

Il Collegio Docenti ha approvato un “protocollo di accoglienza” dettagliatamente strutturato che fa parte integrante dell’offerta formativa.

## **4.2. ALUNNI CON DISABILITÀ**

L’integrazione degli alunni diversamente abili prevede sia lo sviluppo delle potenzialità relative ai diversi aspetti della loro personalità, sia l’inserimento positivo nel gruppo classe che ne trae stimoli di tipo relazionale. Così come previsto dalla Legge Quadro 104/92, il soggetto diversamente abile deve essere non inserito in una classe, ma integrato al suo interno. Pertanto, analizzate le situazioni dei singoli alunni con l’aiuto delle agenzie territoriali esterne (équipe socio- sanitaria, assistente sociale, ecc.), delle famiglie e del Consiglio di Classe, definito il tipo di bisogni in relazione alle risorse e alle potenzialità dei singoli alunni, vengono stabiliti gli obiettivi da perseguire.

Obiettivi per gli insegnanti:

- comprendere e trasmettere il valore della diversità come risorsa,
- potenziare le modalità di intervento collaborativo tra docenti del Consiglio di Classe,
- concordare le modalità necessarie per approfondire la conoscenza globale dell’alunno (interessi, capacità, livello di partenza nelle diverse discipline, competenze, abilità),
- concordare, se necessario, un programma particolare di accoglienza per l’alunno in situazione di handicap,
- far emergere e valorizzare ciò che l’alunno sa fare.

Obiettivi per gli alunni:

- prendere consapevolezza delle proprie potenzialità,

- riconoscere le potenzialità altrui,
- assumere atteggiamenti collaborativi e di aiuto verso i compagni diversamente abili,
- cooperare con i compagni per raggiungere obiettivi comuni.

In base agli obiettivi indicati è stato formulato uno specifico Progetto Handicap d'istituto.

Studiato e concepito espressamente per gli alunni diversamente abili, il Progetto "Orienthandicap", che si sviluppa nel corso di due anni, prevede azioni volte ad aiutare i genitori e gli alunni nella scelta della scuola di proseguimento. Il Progetto prevede dei contatti con le scuole del territorio che permettono, per alcuni giorni, la partecipazione dell'alunno durante lo svolgimento delle lezioni regolari così da favorirne l'inserimento futuro.

La nostra scuola collabora strettamente con il C.T.I. Valmont (Centro Territoriale per l'Integrazione di Valdobbiadene e Montebelluna) per la realizzazione di progetti utili a tutti (docenti, collaboratori scolastici, genitori, ecc.) e mira ad intensificare i rapporti di collaborazione con le agenzie del territorio.

È prevista la realizzazione di attività integrative con alunni disabili e sono allo studio attività che permetteranno la realizzazione di un "Progetto di Vita" che toccherà tutti gli aspetti della vita del ragazzo (tempo scuola ed extra scuola).

Per l'a.s. 2011/2012 il gruppo H d'Istituto valuterà la possibilità di organizzare le seguenti attività:

- percorso di cucina destinato ad alunni con gravi disabilità;
- ciclo di incontri per le classi prime con atleti diversamente abili;
- percorsi di recupero per supportare gli alunni con disabilità, frequentanti l'ultimo anno del ciclo di studi, nella preparazione dell'esame di stato a conclusione del ciclo (in orario curricolare e/o extracurricolare).

### **4.3. PROGETTO BENESSERE**

Nell'ambito del progetto benessere, in collaborazione con il Centro Giovani e la Cooperativa "Il Se-stante", la Scuola intende attivare, anche per l'a.s. 2011/2012, percorsi finalizzati a migliorare il clima di classe e la relazionalità tra alunni, alunni e docenti, docenti e genitori; per alunni della scuola in difficoltà verranno inoltre attivati pomeriggi di studio assistito ed esperienze di collaborazione con Cooperative Sociali che operano al di fuori della Scuola.

## QUARTA PARTE: OFFERTA FORMATIVA

### 1. ORARIO ANNUALE OBBLIGATORIO DELLE LEZIONI

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di I grado, è di 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali in 33 settimane convenzionali di lezione, più 33 ore annuali da destinare ad un approfondimento in materie letterarie.

Di seguito è illustrato il quadro orario settimanale delle discipline e le classi di concorso per gli insegnanti della scuola secondaria di I grado, definiti tenendo conto dei nuovi piani di studio, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 del D.P.R. n.275/1999.

ORARIO ANNUALE OBBLIGATORIO 990 ore in 33 settimane di lezione		
DISCIPLINE	ore intere settimanali	totale ore annuali
Italiano	5	165
Storia	2	66
Geografia	2	66
Approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
2 <sup>a</sup> Lingua comunitaria	2	66
Arte e Immagine	2	66
Musica	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Religione/Attività alternativa	1	33
totale ore	30	990

Le famiglie, all'atto dell'iscrizione, scelgono la seconda lingua comunitaria obbligatoria (francese o tedesco) e se avvalersi dell'insegnamento della Religione cattolica o delle attività alternative previste.

## 2. OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa per l'anno scolastico 2011/2012 prevede le seguenti opzioni:

TIPO DI CORSO	SEZIONI	ORE DI LEZIONE	ORE DI MENSA (su adesione)	RIENTRI POMERIDIANI
curricolo di base	tutti i corsi ad eccezione di: corso H (centro) corso A (Biadene)	30	///	///
indirizzo musicale	corso A (Biadene)	32h 15'	///	da uno a tre
tempo prolungato	corso H (centro)	33	3	3

### INDIRIZZO MUSICALE

Considerate le risorse umane ed economiche concesse all'Istituto e la volontà di garantire un insegnamento di qualità, le classi ad indirizzo musicale sono composte da massimo 24 alunni.

La frequenza dell'indirizzo musicale, come prescritto dalla normativa vigente, è consentita a coloro che superino l'apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola, da effettuarsi in tempo utile per consentire alle famiglie, in caso di mancato accoglimento della domanda, di scegliere un altro indirizzo e/o di potersi rivolgere ad altra scuola entro il termine di scadenza delle iscrizioni e comunque non oltre i dieci giorni dopo tale scadenza.

#### *Preiscrizioni alla prova orientativo-attitudinale*

Per iscriversi alla prova in oggetto è necessario effettuare una preiscrizione non vincolante all'Istituto entro il secondo sabato di gennaio (salvo diverse indicazioni ministeriali), indicando la volontà di frequentare l'indirizzo musicale sulla domanda di iscrizione predisposta dalla scuola.

#### *Date di somministrazione della prova orientativo-attitudinale*

A partire dall'anno scolastico 2011/2012, salvo diverse indicazioni ministeriali, la prova attitudinale ha luogo la terza e/o la quarta settimana di gennaio.

La data precisa della prova viene tempestivamente comunicata alle scuole primarie del Comune di Montebelluna e pubblicata sul sito internet dell'istituto.

#### *Informazioni concernenti la prova orientativo-attitudinale*

La prova orientativo-attitudinale viene predisposta e valutata da una apposita commissione composta dai docenti di strumento, da un docente di musica e dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

La prova è composta da un test scritto e da un colloquio orale.

Per quanto riguarda il test scritto la sopraccitata commissione ha deciso di adottare il test per la valutazione dell'attitudine musicale nei bambini di Arnold Bentley; la prova scritta, che integra prove di acutezza discriminativa con prove di memoria tonale e ritmica, è suddivisa in quattro parti della durata complessiva di 30 minuti.

Il colloquio orale ha lo scopo di mettere in luce le reali motivazioni e le attitudini dei candidati.

Per affrontare il test non sono richieste preconcoscienze e/o competenze musicali specifiche.

#### *Scelta dello strumento*

La scuola offre lo studio dei seguenti quattro strumenti: chitarra, flauto, percussioni, pianoforte.

Durante la somministrazione del test viene chiesto ai candidati di indicare in ordine di preferenza i due strumenti per cui si ritengono più portati e/o interessati.

In fase di formazione della classe ad indirizzo musicale si tiene conto quanto più possibile delle preferenze espresse dai candidati.

#### *Esiti della prova orientativo-attitudinale e formazione della classe ad indirizzo musicale*

A seguito della prova orientativo-attitudinale viene redatta, a cura della sopraccitata Commissione, una graduatoria che viene esposta all'Albo e pubblicata nel sito internet dell'istituto.

Per i motivi indicati sopra, vengono ammessi alla classe ad indirizzo musicale i primi 24 alunni della graduatoria.

Solo nell'eventualità che vi sia una situazione di parità di valutazione per alunni aspiranti all'ultimo posto disponibile e/o nell'eventualità di un ripescaggio dovuto alla rinuncia di uno o più candidati ammessi (sempre e solo se vi è una situazione di parità di valutazione tra gli aspiranti), si adotteranno i criteri di precedenza deliberati nell'ambito del Consiglio d'Istituto de 25 marzo 2011 (delibera n.72), ovvero:

- I. residenza nel Comune di Montebelluna,
- II. presenza di fratelli o sorelle che già frequentano l'indirizzo musicale presso l'istituto,
- III. sorteggio.

Nei casi di ripescaggio la sopraccitata commissione attribuisce all'alunno o agli alunni ripescati lo strumento disponibile.

### TEMPO PROLUNGATO

Nel caso le richieste superino la disponibilità di posti nelle classi a tempo prolungato si adotteranno i criteri deliberati nell'ambito del Consiglio d'Istituto de 12 febbraio 2009 (delibera n.8), ovvero:

- I. residenza nel Comune di Montebelluna,
- II. presenza di fratelli o sorelle che già frequentano l'indirizzo a tempo prolungato presso l'istituto,
- III. particolari e documentate esigenze delle famiglie (entrambi i genitori che lavorano, unico genitore che lavora, particolari problemi lavorativi),
- IV. sorteggio.

TABELLA dell'orario settimanale delle classi prime, seconde e terze a.s. 2011/2012:

DISCIPLINE ED ATTIVITÀ	MONTEBELLUNA										BIADENE				
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E
Italiano	5	5	5	5	5	5	5	7	5	5	5	5	5	5	5
Storia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Approfondimento di materie letterarie	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Matematica e Scienze	6	6	6	6	6	6	6	7	6	6	6	6	6	6	6
Tecnologia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
2ª Lingua comunitaria	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione/Attività alternativa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Attività musicale											2h 15'				
<b>ore settimanali</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>32h 15'</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

L'orario settimanale indicato in tabella non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa per il corso H della sede centrale (3 ore su adesione volontaria).

L'insegnamento dell'informatica è trasversale e viene quindi svolto da uno o più docenti della classe nell'ambito del proprio orario curriculare.

Per attività musicale (nel corso A della sede di Biadene) si intende: lezioni individuali di strumento, solfeggio e musica d'insieme (tre interventi settimanali di 45' ciascuno).

### 3. ORARIO DELLE LEZIONI

#### Sede di Montebelluna

CLASSI	GIORNI DI FREQUENZA ED ORARIO
<b>TUTTE LE CLASSI</b> (ad eccezione di I, II e III H)	lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: dalle 8.00 alle 13.00
1^H-2^H-3^H	lunedì: dalle 8.00 alle 13.00 martedì: dalle 8.00 alle 16.00 mercoledì: dalle 8.00 alle 17.00 giovedì: dalle 8.00 alle 17.00 venerdì: dalle 8.00 alle 13.00 sabato: libero

#### Sede di Biadene

CLASSI	GIORNI DI FREQUENZA ED ORARIO
<b>TUTTE LE CLASSI</b> (ad eccezione di I, II e III A)	lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: dalle 8.00 alle 13.00
1^A-2^A-3^A	lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: dalle 8.00 alle 13.00 dal lunedì al venerdì: tra le 13.00 e le 18.00, fino a tre interventi settimanali di 45' ciascuno per le lezioni individuali di strumento, solfeggio e musica d'insieme (l'orario verrà concordato tra i docenti di strumento e le famiglie degli alunni).

### 4. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

La scuola garantisce l'assoluta uguaglianza di opportunità e di trattamento a tutti gli utenti, senza alcuna discriminazione e si impegna a svolgere il servizio secondo criteri di obiettività, imparzialità e giustizia.

La pari opportunità viene garantita anche attraverso l'adozione di:

- criteri collegiali nell'assegnazione degli alunni alle classi, che tengano conto delle esigenze degli alunni e delle loro famiglie, ma soprattutto della necessità pedagogica:
  - di avere classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro, compatibilmente con i diritti di opzione dei genitori;
  - di favorire il massimo di socializzazione possibile tra i sessi;
  - di favorire l'integrazione culturale tra alunni di religione, lingua, razza, etnie diverse.

La scuola si propone di garantire la sostanziale omogeneità dei diversi corsi e la formazione di classi omogenee tra loro, formate in modo oggettivo, attraverso test e schede di passaggio scuola primaria-scuola secondaria di primo grado.

- Le classi prime vengono formate in base a criteri di eterogeneità qualitativa e di omogeneità numerica.
- Vengono utilizzate schede informative e/o test di uscita dalle classi di passaggio al fine di creare gruppi classe il più possibile omogenei tra loro ed eterogenei al loro interno.
- Vengono valutate eventuali certificazioni di difficoltà di apprendimento o di relazione al fine di inserire l'alunno in un contesto classe a lui più favorevole.

Le classi vengono formate da una commissione di docenti, presieduta dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori, secondo i seguenti momenti e/o criteri:

- analisi delle schede di passaggio, anche attraverso l'individuazione di alcune voci significative per ogni indicatore;

- classificazione degli alunni per fasce di livello;
- riduzione del numero di alunni, in presenza di alunni con disabilità;
- formazione dei gruppi classe con equa suddivisione di:
  - alunni con disabilità o segnalati come problematici;
  - alunni stranieri;
  - maschi e femmine;
  - alunni con difficoltà di apprendimento e/o che creano disturbo alle lezioni;
  - alunni ripetenti;
- consigli dei docenti della scuola di provenienza;
- richieste particolari e motivate dei genitori (per quanto riguarda la possibilità di inserire nello stesso gruppo classe uno o due determinati alunni).

Per quanto riguarda l'assegnazione ai corsi dei gruppi classe così formati, si procede al sorteggio alla presenza di docenti e genitori.

Si ricorda che incide sulla formazione delle classi la scelta della seconda lingua straniera (francese o tedesco) e che la sezione ad indirizzo musicale si forma tramite superamento di una apposita prova orientativo-attitudinale.

Vengono ammessi alla classe ad indirizzo musicale i primi 24 alunni della graduatoria risultante dopo la prova orientativo-attitudinale.

Solo nell'eventualità che vi sia una situazione di parità di valutazione per alunni aspiranti all'ultimo posto disponibile e/o nell'eventualità di un ripescaggio dovuto alla rinuncia di uno o più candidati ammessi, si adotteranno i criteri di precedenza deliberati nell'ambito del Consiglio d'Istituto de 25 marzo 2011 (delibera n.72), ovvero:

- I. residenza nel Comune di Montebelluna,
- II. presenza di fratelli o sorelle che già frequentano l'indirizzo musicale presso l'istituto,
- III. sorteggio.

Nel caso le richieste superino la disponibilità di posti nelle classi a tempo prolungato si adotteranno i criteri deliberati nell'ambito del Consiglio d'Istituto de 12 febbraio 2009 (delibera n.8), ovvero:

- I. residenza nel Comune di Montebelluna,
- II. presenza di fratelli o sorelle che già frequentano l'indirizzo a tempo prolungato presso l'istituto,
- III. particolari e documentate esigenze delle famiglie (entrambi i genitori che lavorano, unico genitore che lavora, particolari problemi lavorativi),
- IV. sorteggio.

Nel caso in cui si dovessero regolamentare anche le iscrizioni al curricolo di base per eccedenza di domande rispetto alla possibilità di istituire classi prime, il Consiglio d'Istituto, con la delibera n.63 del 19 gennaio 2011, ha stabilito di adottare i criteri precedentemente deliberati per l'indirizzo a tempo prolungato (il secondo punto viene così modificato "presenza di fratelli o sorelle che già frequentano l'istituto").

## QUINTA PARTE: SCUOLA E TERRITORIO

### 1. IL TERRITORIO

Il Comune di Montebelluna si trova nell'Alto Trevigiano, all'intersezione tra le direttrici Treviso-Feltre e Vicenza-Friuli. Il suo territorio è costituito da una fascia pianeggiante e da una porzione collinare corrispondente alla parte ovest del Montello e al Montelletto. Il suo territorio è classificato con un grado di sismicità medio. La sua vocazione di Comune capo-comprensorio e la presenza di servizi pubblici e privati a dimensione distrettuale fa sì che su di esso gravitino i Comuni del circondario. La popolazione ha superato i 30mila abitanti, il 7% circa dei quali è in età scolare. Come in tutta l'Alta Italia, la popolazione è stata soggetta ad un progressivo invecchiamento determinato dalla diminuzione delle nascite e dall'innalzamento dell'età media di vita, tanto che la popolazione ultrasessantacinquenne supera il 15% del totale. Meta di immigrazione dall'estero, la popolazione straniera residente supera le mille persone, il 25% circa delle quali è costituita da minori, con un trend di 200 nuovi arrivi l'anno.

I servizi scolastici sono costituiti da un asilo nido pubblico e da tre strutture private che fanno servizio di baby sitting, da 10 scuole materne, la metà delle quali private, da 9 scuole primarie, 2 delle quali private, da una scuola secondaria divisa in due plessi, da 5 istituti superiori che conglobano più indirizzi e si articolano in liceo classico, liceo scientifico, istituto tecnico con indirizzi amministrativo, geometri, industriale, ex istituto magistrale, istituti professionali per l'agricoltura e per l'industria e l'artigianato. In tutti gli ordini di scuola è presente una consistente percentuale di ragazzi provenienti da fuori Comune.

Ci sono poi associazioni e fondazioni che organizzano attività di formazione per varie fasce d'età: è il caso dell'istituto musicale "Mozart" e di altre associazioni musicali che curano lo studio degli strumenti musicali, è il caso della Fondazione del Museo dello Scarpone e di Tecnologia e Design che organizzano corsi di formazione professionale con finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, è il caso dell'Università della Terza Età che organizza corsi teorici e pratici per i propri associati.

Servizi e strutture culturali a servizio della collettività sono costituite dalla Biblioteca civica, dal Museo di storia e scienze naturali "Bellona", dal Museo dello Scarpone, dal Centro Giovani, dal Cinema Italia-Eden. Ci sono poi spazi ad uso promiscuo utilizzabili per iniziative culturali: i palazzetti dello sport, l'auditorium Bachelet, alcuni stabili comunali distribuiti anche in periferia.

Molteplice è anche la disponibilità di strutture sportive, che si articolano in tre palazzetti dello sport e palestre annesse alle scuole, impianti di calcio sia in centro che nei quartieri, impianto di atletica leggera, impianti di tennis, impianti natatori, campo da rugby, pista da pattinaggio, piastre polivalenti.

Spazi ad uso ricreativo e sportivo vengono poi messi a disposizione dalle parrocchie.

I collegamenti sono costituiti dalle linee ferroviarie per Feltre, Treviso, Padova, dalle autolinee che a raggiera collegano Montebelluna agli altri Comuni, dalle statali Marosticana-Priula e Feltrina che attraversano il territorio comunale rispettivamente con direzione ovest-est e nord-sud.

Dal punto di vista urbanistico il Comune è ripartito in 11 quartieri, ognuno dei quali ha un proprio centro aggregante. La sua progressiva espansione ha comportato la frammistione di insediamenti residenziali con insediamenti produttivi. Domina in generale un'edilizia costituita da case singole o abbinate e pochi risultano essere i complessi residenziali che ospitano numerose unità abitative.

Dal punto di vista economico l'area montebellunese è caratterizzata da una rete di piccole e medie aziende radicate soprattutto nell'abbigliamento e nel calzaturiero e a forte vocazione all'export. Si tratta in genere di industria a tecnologia avanzata e a ridotta occupazione di manodopera generica. Il settore calzaturiero sta vivendo da alcuni anni una forte delocalizzazione produttiva soprattutto verso i paesi dell'est europeo ma anche verso le aree del sud-est e dell'est dell'Asia.

Tale fenomeno dal punto di vista economico ha comportato il mantenimento nel distretto delle funzioni direttive, progettuali, di marketing e commercializzazione e di produzione degli articoli a

maggior contenuto tecnologico, mentre le lavorazioni a basso contenuto tecnologico sono state de-localizzate; dal punto di vista sociale e culturale ciò ha aperto nuovi e capillari contatti con i paesi dell'est europeo.

L'evoluzione tecnologica vissuta dal distretto industriale ha introdotto nella collettività un fenomeno comune ai paesi più industrializzati: il rifiuto dei lavori manuali. Ciò ha favorito l'afflusso di manodopera dai paesi extraeuropei ed extracomunitari: prima dal Marocco e in generale dall'area del Maghreb, poi dal Senegal, dall'ex Jugoslavia, dall'Albania, dal Kosovo e infine dalla Cina.

L'evoluzione del tessuto industriale ha trainato anche lo sviluppo del terziario, che attualmente offre percentuali di occupazione più elevate che nel secondario. Accanto al terziario tradizionale, legato soprattutto al commercio e ai servizi di base, ha avuto un forte impulso il terziario avanzato legato ai servizi alle imprese.

Il settore primario ha una limitata incidenza. Si caratterizza per una adeguata meccanizzazione, per una buona qualità dei prodotti, per la prontezza a sostituire colture in base all'andamento del mercato, ma lo spezzettamento della proprietà terriera ne ha contenuto lo sviluppo, dando vita alla figura del metal-mezzadro.

Come in tutto il nord-est si è in presenza, se si escludono alcuni casi di indigenza, di un benessere economico diffuso.

I veloci mutamenti intervenuti nell'economia hanno modificato struttura e comportamenti sociali.

L'afflusso di manodopera straniera in una società passata abbastanza bruscamente da una cultura rurale ad una industriale ha prodotto comportamenti opposti: da una parte il proliferare di associazioni operanti nel campo dell'integrazione sociale, aggiuntesi ad un associazionismo diffuso in tutti i settori della vita sociale, sportiva, culturale, dall'altra atteggiamenti di rifiuto nei confronti dei nuovi arrivati.

La scuola oggi, data la politica dei ricongiungimenti familiari, può diventare la palestra dove sperimentare ed attuare nuove forme di integrazione e di reciproco arricchimento culturale. Da qualche anno si sta infatti intensificando la presenza a scuola di ragazzi provenienti dai paesi extraeuropei e dalla penisola balcanica. Così l'utenza presenta un substrato socio-culturale molto vario, che costituisce una fonte di ricchezza nel quadro di una proposta finalizzata a far convivere e interagire esperienze diverse.

In generale le famiglie seguono le vicende scolastiche dei propri figli e ritengono la scuola fondamentale nell'educazione dei giovani, anche se pochi sono quelli che si fanno coinvolgere attivamente nelle problematiche generali di gestione della scuola.

## **1.1. LA SCUOLA**

La Scuola Secondaria di I grado di Montebelluna è articolata in due sedi: una in via Papa Giovanni XXIII, in centro, e una in via Moretti, nel quartiere di Biadene.

Le esperienze accumulate nel corso della sua lunga storia la rendono efficace sia negli interventi didattici sia nelle iniziative rivolte alla formazione del cittadino consapevole e responsabile.

La nostra scuola presenta un'articolazione interna che affianca al curricolo di base un corso a tempo prolungato ed un corso ad indirizzo musicale, con dilatazioni orarie diversificate. Quest'offerta è ulteriormente arricchita da molteplici e qualificate attività integrative collegate all'autonomia.

Dal punto di vista strutturale i due plessi, la cui costruzione risale agli anni Sessanta, sono stati oggetto negli anni recenti di interventi di ristrutturazione, di modifica strutturale per ospitare laboratori, di adeguamento alle normative sulla sicurezza che li hanno resi sufficientemente adeguati alla loro destinazione d'uso.

## 1.2. INTEGRAZIONE SCUOLA-TERRITORIO

Per l'attuazione delle proprie finalità la scuola aderisce a progetti, convenzioni ed altre forme di accordo con gli enti territoriali.

### Servizi aggiuntivi

Gli alunni dell'istituto possono usufruire dei servizi di trasporto assicurati dal Comune di Montebelluna.

Gli alunni delle classi a tempo prolungato (corso H della sede centrale) possono usufruire dei servizi di mensa assicurati dal Comune di Montebelluna.

### Convenzioni di Rete

L'art. 7 del D.P.R. 275/99 (Regolamento dell'Autonomia) prevede che le istituzioni scolastiche possano promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e che possano inoltre partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse.

Nell'ambito di tale normativa aderisce alle seguenti Reti:

1. Rete Centro Territoriale per l'Integrazione "Valmont" di Montebelluna e Valdobbiadene (scuola capofila)
2. Rete Integrazione degli alunni stranieri
3. Rete LES (Laboratorio per l'Educazione Scientifica)
4. Rete L.I.M. (Lavagne Interattive Multimediali)
5. Rete ISS (Insegnare Scienze Sperimentali)
6. Rete Orizzonti
7. Rete Spazio-Ascolto
8. Rete interventi per la promozione della salute
9. Rete di scuole per la sicurezza della provincia di Treviso

Per l'anno scolastico 2011/2012 si valuterà la possibilità di aderire ad altre Reti.

### Convenzioni con ULSS, Università, Enti, Associazioni, Società e privati

Per la realizzazione di specifiche attività la scuola ha inoltre stipulato le seguenti convenzioni:

- Convenzioni con ULSS
  - per la pianificazione degli interventi di educazione alla salute
  - per l'integrazione degli alunni stranieri.
- Convenzioni con Università
  - Università "Cà Foscari" di Venezia
  - Libera Università di Udine
  - Università di Padova
  - Conservatorio di Castelfranco Veneto.
- Convenzioni con Enti, Associazioni, Società e privati
  - Cooperativa "Una casa per l'uomo"
  - Cooperativa "Solidarietà"
  - Polizia municipale

### Tavolo dei Servizi dei Minori

A livello comunale è stato istituito un "Tavolo dei Servizi dei Minori" con il compito di favorire lo scambio di informazioni tra i diversi servizi operanti nel territorio. Riconosciuta l'importanza di una collaborazione, continuativa ed efficace, tra istituzione scolastica e servizi per i minori, la Scuola intende coordinarsi con le iniziative del "Tavolo dei Servizi dei Minori", contribuendo così alla più ampia sinergia tra i vari servizi, nell'ottica di favorire una comune e condivisa progettualità per il benessere degli alunni.

Accordi "mobili"

Per la realizzazione di iniziative di formazione la scuola aderisce di volta in volta ad accordi con scuole ed enti pubblici e privati del territorio.

Continuità educativa

Nella nostra scuola è attiva una Commissione di continuità educativa costituita allo scopo di consolidare e valorizzare le forme di collaborazione esistenti con la scuola primaria e con la scuola secondaria di secondo grado.

La promozione di gruppi stabili di lavoro scuola primaria-scuola secondaria si pone come obiettivo quello di avviare un confronto sui contenuti dell'apprendimento, sui criteri di valutazione, sulle metodologie didattiche, sulle iniziative legate all'accoglienza degli alunni della scuola primaria e di orientamento per gli alunni del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, sulle modalità di trasmissione di informazioni fra ordini di scuole.

Rapporti scuola-famiglia

L'azione educativa dei genitori deve sempre procedere in sintonia con quella della Scuola. In questo senso va sempre auspicata la collaborazione diretta della famiglia in tutti i momenti promossi dall'istituto, quali (in base alla normativa vigente):

- le elezioni, la partecipazione al Consiglio di classe e la frequenza alle assemblee;
- l'incontro dei genitori dell'ultimo anno della scuola primaria con il Dirigente Scolastico per la presentazione della scuola, dell'organizzazione, della struttura interna e delle linee educative;
- le assemblee di classe per l'illustrazione della programmazione educativa e didattica;
- il ricevimento settimanale dei genitori in orario stabilito dagli organi competenti;
- la consegna delle schede di valutazione.

La scuola offre supporto organizzativo ad attività e corsi organizzati dai genitori.

Atteggiamenti educativi dei genitori:

- sostenere l'opera educatrice ed in caso di contrasti o problemi parlarne direttamente con gli insegnanti, instaurando così un dialogo costruttivo;
- sottolineare nel ragazzo gli aspetti positivi apprezzando e lodando ciò che sa fare, senza denigrare ciò che non sa fare;
- creare un ambiente sereno e stimolante, ricercando un rapporto di fiducia con il ragazzo;
- promuovere ed incoraggiare l'impegno scolastico del figlio;
- sostenere il ragazzo nel momento della sconfitta e educarlo ad affrontare le difficoltà come occasione di crescita,
- esercitare un'azione di controllo sull'operato del ragazzo (controllare il diario, pretendere che la cartella venga fatta alla sera e non al mattino e che contenga tutto l'occorrente, stabilire un orario dedicato allo studio pomeridiano, badare che le attività sportive e ricreative non siano eccessive, tali da escludere o limitare eccessivamente lo studio);
- mantenere un atteggiamento equilibrato e coerente sia nel punire che nel premiare;
- non sostituirsi al figlio nello svolgimento dei compiti domestici, perché è più costruttivo per il ragazzo superare le difficoltà, anziché trovare chi risolve per lui tutti i problemi;
- concordare eventuali interventi di ordine didattico con l'insegnante.

Atteggiamenti educativi dei docenti:

- sottolineare in ogni ragazzo gli aspetti positivi, apprezzando e lodando quanto sanno fare, senza denigrare ciò che ancora non sanno fare;
- creare un ambiente sereno e stimolante ricercando un rapporto di fiducia con i ragazzi;
- coinvolgerli nelle attività così da stimolare il loro interesse trasformandoli da soggetti passivi in soggetti attivi;
- far conoscere preventivamente agli alunni gli obiettivi che si intendono raggiungere esplicitando tempi, modi e criteri di valutazione delle attività;

- discutere, fissare regole di comportamento con in ragazzi rendendoli corresponsabili;
- non dare per scontate le conoscenze, ma accertarle preventivamente;
- utilizzare l'errore come momento di riflessione utile nell'apprendimento;
- predisporre anche per gli studenti più deboli attività in cui possano sperimentare il successo;
- incentivare lo spirito di collaborazione;
- promuovere l'autovalutazione comparativa in cui ognuno può verificare i propri progressi;
- dare al ragazzo la sensazione di una forte presenza che lo può aiutare, indirizzare ed anche controllare, senza sconfinare nell'autoritarismo.

## **2. AGGIORNAMENTO E RICERCA**

La scuola riconosce e valorizza le iniziative di ricerca ed autoaggiornamento promosse da singoli e da gruppi di docenti dell'istituto nei vari ambiti disciplinari al fine di condividere pratiche didattiche che si sono rivelate efficaci, produrre strumenti, individuare strategie utili al miglioramento della qualità dell'insegnamento.

I docenti dell'Istituto partecipano inoltre alle attività di formazione e aggiornamento previste dagli accordi e dai progetti di rete ai quali la nostra scuola aderisce.

Tali attività possono essere realizzate anche in collaborazione con l'Università o attraverso la partecipazione dei docenti ad iniziative promosse dall'Università.

Per l'anno scolastico 2010/2011 è prevista la realizzazione dei seguenti progetti e corsi, nonché la partecipazione alle seguenti iniziative di aggiornamento:

- progetto lettura della biblioteca comunale,
- corsi di primo soccorso,
- corsi organizzati dalla Rete per l'integrazione degli stranieri,
- corsi organizzati dalla Rete LES,
- corsi organizzati dalla Rete ISS,
- corso di formazione organizzato dalla Rete per lo Spazio-Ascolto,
- corsi organizzati dalla Rete Valmont,
- corsi sulla normativa sulla Privacy,
- corsi sulla sicurezza,
- corsi di aggiornamento e/o formazione per il personale A.T.A.,
- attività e corsi organizzati dalla Rete interventi per la promozione della salute,
- attività e corsi organizzati dalla Rete di scuole per la sicurezza della provincia di Treviso.

Non è da escludere l'adesione ad altre attività di formazione offerte nel corso dell'anno scolastico.

## **3. LA PROGRAMMAZIONE**

La programmazione si articola a più livelli di competenza che si integrano reciprocamente.

### **IL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

Formato dal Dirigente Scolastico e da rappresentanti di docenti, genitori e personale ATA delibera i regolamenti, le modalità di funzionamento, il calendario scolastico, i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività integrative, delle visite guidate, dei viaggi d'istruzione, promuove i contatti con altre realtà territoriali, scolastiche e non.

### **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico e formato da tutti i docenti in servizio nella scuola, elabora il piano dell'offerta formativa, delibera le attività integrative e collegate all'autonomia, il piano di aggiornamento, il funzionamento didattico della scuola, designa le funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa.

## IL CONSIGLIO DI CLASSE

Elabora e delibera la programmazione degli interventi didattici ed educativi da effettuare nel corso dell'anno, articolandola negli obiettivi da perseguire, nella metodologia da applicare, nei contenuti da svolgere, nella valutazione da effettuare.

## IL DOCENTE

Elabora il piano individuale di lavoro prevedendo gli obiettivi specifici della propria disciplina e il contributo agli obiettivi trasversali, la loro scansione, la metodologia di applicazione, le modalità di valutazione.

# 4. RISORSE DELLA SCUOLA

## 4.1. RISORSE INTERNE ED ESTERNE

### Risorse interne

A livello di strutture la scuola, sia nella sede centrale che in quella di Biadene, dispone di:

- uffici di dirigenza e segreteria
- sala insegnanti
- aule per attività di classe
- aule speciali, e più precisamente:
- biblioteca
- laboratori di Informatica
- laboratori di Scienze
- laboratori di Educazione Artistica con forno per la ceramica
- laboratori musicali
- laboratorio di Cucina (sede centrale)
- laboratorio linguistico (sede centrale)
- laboratorio teatrale (Biadene)
- aule speciali per alunni portatori di handicap
- palestre
- infermeria con lettino e materiale sanitario di primo soccorso
- spogliatoi insegnanti palestra (sede centrale)
- spogliatoi (maschile e femminile)
- deposito attrezzature ginniche
- stanza con caldaia e sala pompe
- ripostigli, sgabuzzini
- servizi igienici.

Nel piano interrato sono presenti locali utilizzati come magazzini e deposito materiale.

### Risorse esterne

La scuola si avvale della collaborazione di enti, associazioni o singoli operatori esterni per la realizzazione di progetti d'Istituto o attività previste dalle programmazioni dei Consigli di classe.

Attualmente la scuola collabora con:

- Centro giovani di Montebelluna
- Museo civico
- Biblioteca Comunale
- Cooperative sociali del territorio
- ULSS 8
- Associazioni sportive locali
- Università degli Studi di Venezia

- Università degli Studi di Padova
- Università degli Studi di Udine
- Conservatorio di Castelfranco Veneto
- Istituti che aderiscono alle Reti

#### **4.2. LE FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.**

La Scuola, previa autorizzazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale, ha attivato nell'a.s. 2010/2011 le seguenti funzioni strumentali al POF:

- a) gestione del Piano dell'Offerta formativa (prof.ssa Pighetti),
- b) responsabile di accoglienza, inserimento e didattica per gli alunni stranieri (prof.ssa Centorami),
- c) responsabile dell'integrazione degli alunni diversamente abili (prof.sse Genovese e Mene-gon)
- d) responsabile delle attività teatrali (prof.ssa Smania).

Nella scuola è prevista una funzione strumentale di Rete della Rete per l'integrazione degli alunni stranieri.

Le funzioni strumentali per l'a.s. 2011/2012 saranno designate nell'ambito di un Collegio dei Docenti che si terrà a ottobre-novembre 2011.

### **5. AUTONOMIA DIDATTICA**

Il calendario scolastico, approvato dal Consiglio d'Istituto, tiene conto delle disposizioni emanate dalla Regione Veneto.

Per alcune attività, previste nella programmazione dei consigli di classe e nei piani di lavoro dei docenti, viene adottata la metodologia delle classi aperte, formando gruppi con alunni provenienti da classi diverse.

## 6. ORGANIZZAZIONE

### 6.1. COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO A.S. 2010/2011

Il Collegio dei Docenti si articola in Dipartimenti per area didattica e nelle seguenti Commissioni, formate avvalendosi, se necessario, di apporti esterni (Enti Locali, ASL, esperti, ecc.):

Commissioni del GRUPPO POF

- ❑ Commissione per la formazione delle classi (proff. Centorami, Favero, Genovese, Miotto, Romanazzi, Rosato)
- ❑ Commissione P.O.F. ed autovalutazione d'istituto (proff. Centorami, Lazzarini, Perinotto, Pighetti, Polin, Rosato, Sideri)

Commissioni del GRUPPO PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

- ❑ Commissione Continuità, Accoglienza, Orientamento (proff. Genovese, Miotto, Orsella, Sideri, Trevisan)
- ❑ Commissione Intercultura (proff. Cananzi, Centorami, Colella, Menegon, Romanazzi, Toscano)
- ❑ Commissione interventi educativi (proff. Cananzi, Fabian, Favero, Gobbo, Miotto, Orsella, Perinotto, Pozzobon, Ughetto)
- ❑ Commissione Handicap e G.L.I. (tutti i docenti di sostegno)
- ❑ Gruppo di lavoro per le attività di SPAZIO-ASCOLTO (proff. De Leonardis, Pighetti, Polin, Rosato)

Commissioni del GRUPPO SALUTE E AMBIENTE

- ❑ Commissione Mensa

Commissioni ed Incarichi PREVISTI PER LEGGE

- ❑ Commissione Elettorale (proff. Agnoletto, De Bortoli, Massignan, Orsella, Rollo)
- ❑ Commissione Garanzie per gli studenti (proff. La Torre, Tognon)
- ❑ Commissione Sicurezza (prof. Miotto, prof. Favero, prof.ssa Gajo, prof. Orsella)
- ❑ Incaricati del Primo Soccorso, Anti incendio, Evacuazione Edificio, Prevenzione e Protezione impiantistica ed Agenti Chimici.

Dipartimenti e Commissioni verranno presieduti dal Dirigente Scolastico o suo delegato.

È costituita inoltre una squadra per la sicurezza.

A partire dall'a.s. 2008/2009 è prevista la costituzione di gruppi di lavoro per la formulazione, l'aggiornamento, la realizzazione o la continuazione dei seguenti progetti:

- didattica della storia,
- scienze.

Vengono individuati per l'a.s. 2010/2011 i seguenti referenti:

Referente del progetto eco-school: prof.ssa Romanazzi

Referente per gli interventi educativi: prof. Perinotto

Referente per le attività di commemorazione della giornata della memoria: prof. Miotto

Referente per corsi di formazione e aggiornamento: prof.ssa Smania

Referente del polo informatico di Montebelluna: prof.ssa Colucciello

Referente per i rapporti con la biblioteca comunale di Montebelluna: prof.ssa Di Guardo

Referente del gruppo di lavoro di scienze: prof.ssa Faccioli

Referente per la sicurezza: prof. Orsella

Referenti, membri delle commissioni e gruppi di lavoro per l'a.s. 2011/2012 saranno designati nell'ambito di un Collegio dei Docenti che si terrà a ottobre-novembre 2011.

## 6.2. PIANO DI ATTIVITÀ

Entro il mese di novembre, il Dirigente Scolastico predispose un calendario di massima delle attività, da sottoporre all'approvazione del Collegio Docenti e da affiggere successivamente all'albo d'Istituto.

## 6.3. FUNZIONI DEI DIPARTIMENTI E DELLE COMMISSIONI

- Contribuire all'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa.
- Elaborare sistemi di monitoraggio.
- Concordare criteri di valutazione omogenei per l'intero istituto sulle prove scritte e sull'articolazione dei giudizi globali.
- Proporre le attività e i progetti educativi.
- Individuare test di entrata ed uscita da somministrare agli allievi per le discipline di italiano, lingue straniere e matematica.
- Favorire la continuità educativa con specifiche iniziative (riunioni con i docenti del precedente ciclo di studi degli alunni nuovi iscritti, acquisizione e integrazione del fascicolo personale dell'alunno nuovo iscritto, ecc.).
- Proporre l'acquisto e/o l'uso dei sussidi didattici e dei laboratori.

## 6.4. POTERI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

All'interno di ciascun Consiglio di Classe il Dirigente Scolastico sceglie un docente a cui affidare il compito di Coordinatore del Consiglio stesso. La sua funzione è quella di presiedere il Consiglio e di coordinarne i lavori in assenza del Dirigente Scolastico. Al Coordinatore si rivolgono di preferenza i docenti, i genitori e gli studenti, nel caso in classe sorga qualche necessità o problema meritevole di segnalazione all'intero Consiglio. Più in particolare il Coordinatore di Classe:

- è nominato dal Dirigente Scolastico e in caso di sua assenza presiede, su delega dello stesso, il Consiglio di Classe, organizzandone il lavoro;
- coordina la programmazione di classe per quanto riguarda le attività sia curricolari che extracurricolari; raccoglie e conserva copia della programmazione individuale di ciascun docente della classe;
- informa puntualmente i colleghi del Consiglio di Classe di eventuali problematiche insorte all'interno della classe; di eventuali situazioni particolari dei singoli alunni; di problemi disciplinari e di tutto quanto possa avere influenza sulla vita della classe;
- è responsabile in modo particolare degli studenti della classe, cerca di favorirne la coesione interna e si tiene regolarmente informato sul loro profitto tramite frequenti contatti con gli altri docenti del Consiglio o con altri possibili strumenti;
- cura, insieme con gli studenti, la buona tenuta dell'aula adoperandosi affinché maturi negli allievi il rispetto per gli ambienti scolastici;
- all'interno della classe costituisce il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti circa tutti i problemi specifici del Consiglio di Classe, fatte salve le competenze del Dirigente Scolastico;
- si fa portavoce delle esigenze delle componenti del Consiglio, cercando di armonizzarle fra di loro;
- informa il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori sugli avvenimenti più significativi della classe, riportando i problemi rimasti insoluti;
- mantiene il contatto con i genitori, fornendo loro informazioni globali sul profitto, sull'interesse e sulla partecipazione degli studenti; fornisce inoltre suggerimenti specifici in collaborazione con gli altri docenti della Classe;
- al fine di giungere ad una conoscenza il più possibile approfondita degli allievi e dei loro problemi è a disposizione degli studenti nell'ora di ricevimento dei genitori;

- si preoccupa della corretta tenuta del giornale di classe, controlla regolarmente le assenze degli studenti, verifica l'esistenza di un equilibrato carico di lavoro a casa e di verifiche a scuola per le singole discipline;
- verifica una volta la settimana le note disciplinari riportate sul registro di classe ed invia gli alunni da richiamare nell'aula dei collaboratori del Dirigente Scolastico nell'orario prestabilito;
- in collaborazione con gli altri docenti elabora le tracce dei giudizi per le schede di valutazione, cura la stesura del progetto educativo di classe e della relazione finale da sottoporre alla discussione e all'approvazione del Consiglio di Classe;
- in caso di assenza del segretario che verbalizza quanto discusso durante i Consigli di classe, provvede a designare tra i presenti un altro segretario (il verbale del consiglio di classe viene accuratamente redatto seguendo una traccia predefinita fornita dal Dirigente Scolastico; tale verbale deve essere allegato al registro del consiglio di classe e consegnato al Dirigente Scolastico o ad un suo delegato entro tre giorni lavorativi dalla data del Consiglio di Classe)
- illustra ai genitori, nell'ambito del consiglio di classe aperto a tutti i genitori, il patto educativo di corresponsabilità

## **6.5. POTERI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL COORDINATORE DI LABORATORIO**

Ogni laboratorio verrà affidato ad un responsabile, il quale:

- organizza l'inventario dei materiali e delle attrezzature affidate alla sua responsabilità,
- propone le procedure per un corretto, efficace e pieno utilizzo del laboratorio,
- propone al Consiglio d'Istituto progetti di manutenzione e recupero, aggiornamento e integrazione delle attrezzature,
- risponde dei materiali e delle attrezzature del laboratorio.

Per l'a.s. 2010/2011 vengono nominati responsabili per i seguenti ambienti:

- laboratorio linguistico (sede centrale),
- laboratorio informatico (entrambe le sedi),
- laboratorio scientifico (entrambe le sedi),
- laboratorio musicale (entrambe le sedi),
- laboratorio di tecnologia (sede di Biadene),
- laboratorio di ceramica (entrambe le sedi),
- biblioteca (entrambe le sedi),
- palestra (entrambe le sedi).

I coordinatori di laboratorio per l'a.s. 2011/2012 saranno designati nell'ambito di un Collegio dei Docenti che si terrà a ottobre-novembre 2011.

## **6.6. POTERI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL COORDINATORE DI DIPARTIMENTO**

I membri di ciascun Dipartimento Disciplinare scelgono un docente a cui affidare il compito di Coordinatore del Dipartimento stesso. La sua funzione è quella di presiedere il Dipartimento e di coordinarne i lavori in assenza del Dirigente Scolastico. Il Coordinatore di Dipartimento:

- presiede le riunioni di Dipartimento e, informato il Dirigente Scolastico, ne può richiedere la convocazione straordinaria sottoponendogli l'Ordine del Giorno;
- si occupa di verbalizzare quanto discusso durante le riunioni di Dipartimento (il verbale, accuratamente redatto, deve essere allegato al registro dei verbali di dipartimento e consegnato al Dirigente Scolastico o ad un suo delegato entro tre giorni lavorativi dalla data di suddetto incontro);
- coordina le proposte di acquisto di pubblicazioni, di strumenti didattici e l'abbonamento alle riviste; cura la raccolta e l'archiviazione di materiali didattici da conservare;

- collabora all'organizzazione di gare, concorsi, manifestazioni, ecc. ad ogni livello;
- sollecita l'utilizzo più ampio e diffuso delle risorse didattiche disponibili;
- cura l'inserimento dei colleghi di prima nomina nel gruppo di lavoro;
- raccoglie le proposte per l'aggiornamento formativo e informativo dei colleghi, l'adeguamento dei programmi e/o del curricolo e la progettazione di iniziative sperimentali;
- coordina la ricerca ed il confronto fra i docenti della materia per deliberare in ordine a:
  - definizione del curricolo e delle competenze minime per una valutazione sufficiente;
  - individuazione degli obiettivi disciplinari, correlati a quelli educativi generali e di criteri e metodi di valutazione per le classi parallele, in modo da offrire agli studenti analoghe opportunità di apprendimento;
  - ricerca, nel rispetto della libertà dei docenti, di soluzioni per quanto possibile unitarie nell'adozione dei libri di testo.

In particolare il Coordinatore del Dipartimento di Sostegno si occupa anche di ricordare le scadenze ai membri del Dipartimento, di raccogliere la documentazione (programmi individualizzati, P.E.I., P.D.F., relazioni finali, ecc.) e di consegnarla in tempo utile al Dirigente Scolastico, segnalando a quest'ultimo eventuali inadempienze.

## SESTA PARTE: VALUTAZIONE

La valutazione ha per finalità il miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico.

### 1. VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI

#### 1.1. ANALISI DEL PROFILO FORMATIVO

Nella parte iniziale dell'anno scolastico si colloca la fase di raccolta delle informazioni necessarie all'analisi del profilo formativo dell'alunno, in particolare degli alunni delle classi prime. A questo scopo vengono somministrati agli alunni questionari decisi dai Dipartimenti.

#### 1.2. VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI

Il comma 2 dell'articolo 3 della Legge n.169/2008 prevede “*dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi*”; il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado di Montebelluna ha deliberato nella seduta del 29 settembre 2008 di utilizzare per la valutazione periodica degli apprendimenti degli alunni i voti compresi tra 3 e 10.

La valutazione degli allievi avviene a più livelli che si integrano al momento della stesura dei voti.

Valutazione diagnostica. Ad inizio anno vengono effettuate prove d'ingresso (alcune d'istituto, alcune a discrezione dei singoli dipartimenti e/o docenti) finalizzate a programmare l'attività in modo adeguato e a valutare il grado di preparazione nelle discipline e/o abilità trasversali.

Valutazione periodica. Viene svolta tramite le prove di verifica scritte, pratiche e orali, effettuate nelle varie discipline, calibrate sugli obiettivi prefissati. Tali verifiche trovano il loro momento di sintesi nei voti sulla scheda in sede di valutazione quadrimestrale.

Valutazione sommativa. Consiste in due fasi. La prima è costituita dalle prove d'uscita (alcune d'istituto, alcune a discrezione dei singoli dipartimenti e/o docenti) volte ad accertare l'evoluzione rispetto alle prove d'ingresso. La seconda è costituita dai voti di fine anno.

#### 1.3. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione degli alunni con disabilità viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Suddetti alunni possono svolgere prove differenziate rispetto ai compagni, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del Piano educativo individualizzato; tali prove, sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario, hanno comunque valore equipollente ai fini della valutazione dell'alunno.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, vengono utilizzati, in rapporto alle necessità, strumenti dispensativi e compensativi quali Braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale, ecc.

Per quanto riguarda gli studenti con disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) adeguatamente certificati, la normativa vigente prevede la possibilità di adottare in campo scolastico apposite misure dispensative<sup>1</sup> da alcune prestazioni non essenziali e idonei strumenti compensativi<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità ed il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tenere conto dei seguenti punti: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline; dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta; programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa; organizzazione di interrogazioni programmate; valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

In sede di esame di Stato, non vi può essere nei confronti di alunni affetti da disturbi dell'apprendimento dispensa dalle prove scritte. Le oggettive difficoltà di tali studenti dovranno essere pertanto compensate mediante l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove scritte (ivi compresa la prova nazionale)<sup>5</sup>, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo; si prevede inoltre che la valutazione delle prove scritte avvenga tenendo conto prevalentemente del contenuto più che della forma. In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti sono tenuti a riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

Nel diploma finale, nelle certificazioni sostitutive, nonché nella pubblicizzazione degli esiti conclusivi degli esami, non deve esservi menzione delle misure compensative e dispensative disposte nei confronti degli studenti con disabilità e degli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.

#### **1.4. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

La normativa vigente rafforza il ruolo e la responsabilità delle singole istituzioni e dei singoli docenti relativamente alla valutazione di tutti gli alunni, ivi compresi gli alunni non italo-foni con competenze linguistiche limitate. In modo particolare l'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma: *“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”*.

Il Consiglio di Classe, dopo aver attentamente analizzato le informazioni fornite dalla Commissione Accoglienza relativamente al contesto socio economico della famiglia e alla storia scolastica pregressa dell'alunno, è pertanto tenuto a programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze del Referente di settore. Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti individuandone i nuclei tematici fondamentali sulla base dei quali redigere una programmazione personalizzata per obiettivi minimi. Il Piano di Studio Personalizzato, contenente ogni scelta del Consiglio di Classe, diventa quindi il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Nel valutare l'alunno straniero si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa; inoltre, va considerato: il percorso scolastico pregresso, gli obiettivi raggiunti, rispetto alla posizione di partenza, i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2, il lavoro svolto dal discente nei corsi di alfabetizzazione e/o di sostegno linguistico, la progressione e le potenzialità d'apprendimento, i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati, la motivazione ad apprendere, l'impegno e la partecipazione.

Relativamente all'esame di stato a conclusione del ciclo di studi, si ricorda in modo particolare che la normativa vigente prevede: *“una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per*

---

<sup>2</sup> Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e tabella dei caratteri; tavola pitagorica; tabella delle misure e tabella delle formule geometriche; calcolatrice; registratore; computer con programmi di video scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

<sup>3</sup> Nel Collegio dei Docenti del 23 maggio 2011 si è deliberato di concedere agli alunni affetti da DSA 30' aggiuntivi per lo svolgimento delle prove scritte dell'Istituto (italiano, matematica, inglese) ; per quanto riguarda la prova INVALSI ci si atterrà invece alla normativa vigente.

*il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.*

*Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”.*

Relativamente alla seconda lingua straniera, la normativa vigente prevede: “... fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sotto-commissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.”

## **1.5. SCHEDE DI VALUTAZIONE**

Il comma 2 dell'articolo 3 della Legge n.169/2008 prevede “*dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi*; il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado di Montebelluna ha deliberato nella seduta del 29 settembre 2008 di utilizzare per la valutazione annuale degli apprendimenti degli alunni i voti compresi tra 3 e 10.

Si fa presente che il comma 3 dell'articolo 3 della Legge n.169/2008 prevede “*nella scuola secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline*”.

Il Collegio dei Docenti, riunito in seduta il 29 maggio 2009, ha deciso che, nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno unitamente ad una comunicazione scritta concernente le effettive carenze dell'alunno.

## 1.6. DISCIPLINE ED INDICATORI DI APPRENDIMENTO

Italiano: comprensione della lingua orale e scritta; produzione nella lingua orale e scritta; conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua, anche nei suoi aspetti storico-evolutivi; conoscenza ed organizzazione dei contenuti.

Inglese: comprensione della lingua orale e scritta; produzione nella lingua orale e scritta; conoscenza e uso delle strutture e funzioni linguistiche; conoscenza della cultura e della civiltà.

Seconda lingua comunitaria: comprensione della lingua orale e scritta; produzione nella lingua orale e scritta; conoscenza e uso delle strutture e funzioni linguistiche; conoscenza della cultura e della civiltà.

Storia: conoscenza degli eventi storici; capacità di stabilire relazioni tra fatti storici; comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica; comprensione e uso dei linguaggi e degli strumenti specifici.

Geografia: conoscenza dell'ambiente fisico e umano, anche attraverso l'osservazione; uso degli strumenti propri della disciplina; comprensione delle relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche; comprensione e uso del linguaggio specifico.

Matematica: conoscenza degli elementi specifici della disciplina e possesso delle abilità relative.

Scienze: conoscenza degli elementi specifici della disciplina e possesso delle abilità relative.

Tecnologia: osservazioni e analisi della realtà tecnologica considerata in relazione con l'uomo e l'ambiente; progettazione, realizzazione e verifica di esperienze operative; conoscenze tecniche e tecnologiche; comprensione e uso dei linguaggi specifici.

Musica: teoria e cultura musicale; pratica strumentale e/o vocale; ascolto, interpretazione ed analisi; produzione.

Arte e Immagine: capacità di vedere-osservare e comprensione e uso dei linguaggi specifici; conoscenza e uso delle tecniche espressive; produzione e rielaborazione dei messaggi visivi; lettura di documenti del patrimonio artistico.

Scienze motorie e sportive: consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base (abilità motorie, motricità espressiva); potenziamento fisiologico (mobilità articolare, forza, velocità, resistenza); conoscenza degli obiettivi e delle caratteristiche delle attività motorie; conoscenza delle regole nella pratica ludica e sportiva.

Religione cattolica: conoscenza dei contenuti essenziali della religione; capacità di riconoscere e di apprezzare i valori religiosi; capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti; comprensione e uso dei linguaggi specifici.

## 1.7. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCHEDA

Come previsto dall'articolo 2 della Legge n.169/2008: *“nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla propria sede”*.

La valutazione relativa al **comportamento** va inserita nella scheda di valutazione; essa viene espressa in decimi, assumendo come indicatori:

- 1) l'adempimento dei propri doveri scolastici (frequentare regolarmente le lezioni, svolgere le attività assegnate in classe, svolgere i compiti assegnati per casa, portare il materiale richiesto, aver cura del materiale didattico);
- 2) il rispetto delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare (così come indicato nel regolamento interno di disciplina).

VALUTAZIONE	DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO
5	L'alunno ha subito almeno un allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (per aver gravemente violato i doveri sanciti dal Regolamento Interno di Disciplina) e non ha, in seguito, dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.
6	L'alunno/a raramente: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adempie ai propri doveri scolastici</li> <li>▪ rispetta le regole sancite dal regolamento interno di disciplina</li> </ul>
7	L'alunno/a non sempre: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adempie ai propri doveri scolastici</li> <li>▪ rispetta le regole sancite dal regolamento interno di disciplina</li> </ul>
8	L'alunno/a quasi sempre: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adempie ai propri doveri scolastici</li> <li>▪ rispetta le regole sancite dal regolamento interno di disciplina</li> </ul>
9	L'alunno/a sempre: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adempie ai propri doveri scolastici</li> <li>▪ rispetta le regole sancite dal regolamento interno di disciplina</li> </ul> <p><b>Indicazioni:</b> <i>L'alunno/a non ha ricevuto note disciplinari.</i></p>
10	L'alunno/a sempre: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adempie ai propri doveri scolastici</li> <li>▪ rispetta le regole sancite dal regolamento interno di disciplina</li> <li>▪ rappresenta un esempio positivo per i compagni</li> <li>▪ si dimostra disponibile e collaborativo/a nei confronti di compagni in difficoltà</li> </ul> <p><b>Indicazioni:</b> <i>L'alunno/a non ha ricevuto note disciplinari.</i> <i>La maggioranza dei membri del Consiglio di Classe ritiene che l'alunno/a rappresenti un esempio positivo per i compagni (per esempio per l'impegno che dimostra nonostante le difficoltà familiari, di salute, linguistiche ecc.)</i> <i>La maggioranza dei membri del Consiglio di Classe ritiene che l'alunno/a, compatibilmente con i propri aspetti caratteriali, sia disponibile e collaborativo nei confronti di compagni in difficoltà.</i></p>

Si precisa che, data l'impossibilità di generalizzare in materia di valutazione del comportamento, i descrittori illustrati sopra sono da intendersi come indicazioni per i Consigli di Classe: ogni singola situazione verrà infatti considerata dal Consiglio di Classe, che valuterà collegialmente e nel modo ritenuto più adeguato il comportamento di ogni alunno/a.

Si fa presente che, secondo il comma 3 dell'articolo 2 della Legge n.169/2008, *“la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo”*.

## **1.8. FREQUENZA MINIMA NECESSARIA PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO**

In base alla Legge n.59 del 19 febbraio 2004 (Capo IV - Scuola secondaria di I grado, Art.11) ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

## **1.9. AMMISSIONE AGLI SCRUTINI DI FINE ANNO IN DEROGA AL LIMITE DI ASSENZE**

La Circolare Ministeriale n.85 del 3 dicembre 2004 (punto D. Scrutini, non ammissione alla classe successiva, validazione dell'anno ed esami) rammenta che l'ammissione agli scrutini di fine anno nella scuola secondaria di I grado è condizionata, ai sensi dell'art.11, comma 1 del Decreto Legislativo n.59/2004, alla verifica della validità dell'anno scolastico per ciascun alunno sulla base delle assenze effettuate. Il Collegio dei Docenti ha, per singoli casi eccezionali, la facoltà di validare l'anno scolastico anche in deroga al limite di assenze.

Il Collegio dei Docenti del nostro Istituto, nella seduta del 29 maggio 2009, si è espresso favorevolmente nei confronti di deroghe per: motivi di salute fisica o psichica, incompatibilità ambientale e/o disagio socio-familiare.

## **1.10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

A partire dall'anno scolastico 2006/2007 il nostro Istituto, seguendo le indicazioni della Circolare Ministeriale n. 28 prot. 2613 del 15 marzo 2007 e successive integrazioni, ha adottato un modello di certificazione delle competenze degli alunni a conclusione del ciclo di studi presso la scuola secondaria di primo grado. Tale documento, modificato nell'a.s. 2008/2009 come indicato nella Legge n.169/2008 e successive integrazioni, oltre ad assumere una funzione di orientamento e sostegno al processo formativo di ciascun alunno, registra:

- valutazione finale in decimi dell'esame di stato;
- competenze acquisite, capacità e potenzialità dimostrate nelle diverse aree disciplinari e traguardi raggiunti dall'alunno, tenendo presente sia il percorso scolastico che gli esiti delle prove d'esame, sulla base di specifici indicatori individuati dalla scuola;
- particolari attitudini emerse durante la complessiva attività scolastica del triennio;
- piano di studi seguito (indirizzo di studi, tempo scuola, attività opzionali di indirizzo, altre attività significative);
- livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno;
- consiglio orientativo.

Poiché il comma 2 dell'articolo 3 della Legge n.169/2008 prevede "*dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi*"; il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado di Montebelluna ha deliberato nella seduta del 22 settembre 2008 un modello di certificazione delle competenze, che affianca la valutazione in decimi agli indicatori individuati dall'istituto (competenza elementare: 6; competenza acquisita: 7 e 8; competenza acquisita in modo completo: 9 e 10).

Attualmente si è in attesa di indicazioni ministeriali che confermino, integrino o modifichino la normativa di cui sopra.

## **1.11. REGOLAMENTO INTERNO, DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E DISCIPLINARI**

### **NORME COMPORTAMENTALI PER GLI ALUNNI**

Le regole che seguono devono essere osservate scrupolosamente da tutti gli alunni, poiché costituiscono una garanzia per la civile e libera convivenza a scuola e ovunque.

#### **a) Regole generali**

Ogni alunno deve comportarsi in modo corretto con i compagni, in modo educato e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e, al fine di favorire le condizioni per un serio apprendimento, deve adoperarsi a mantenere l'ambiente scolastico ordinato e sereno.

A tale scopo deve frequentare regolarmente le lezioni, seguire con attenzione le attività scolastiche, svolgere regolarmente i compiti assegnati, vestirsi in modo decoroso e consono all'ambiente scolastico, evitare gesti, parole, scherzi non graditi ai compagni.

#### **b) Entrata e uscita dalla scuola**

Gli alunni possono entrare a scuola nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni (ore 8.00) durante i quali è garantita la vigilanza.

Gli alunni attendono l'inizio delle lezioni nei cortili indicati e, in caso di maltempo, nell'atrio della scuola. Al primo suono della campanella gli alunni si dispongono in file ordinate e, guidati dal Docente della prima ora, raggiungono celermente l'aula dove, dopo il secondo suono della campanella, le lezioni hanno regolare inizio.

Al termine delle lezioni (ore 13.00) gli alunni, accompagnati dai docenti, escono in ordine e senza schiamazzi.

Nel caso di situazioni particolari, l'entrata e l'uscita sono regolate da apposite circolari emesse dal Dirigente scolastico.

L'uso delle scale di sicurezza è consentito solo in caso di emergenza e quello dell'ascensore esclusivamente nel caso di impedimenti fisici e sotto il diretto controllo del collaboratore scolastico presente in atrio.

#### **c) Intervallo (10.55 – 11.10)**

Ogni classe trascorre l'intervallo nello spazio esterno indicato all'inizio dell'anno scolastico dal Dirigente Scolastico e, in caso di cattivo tempo, nel corridoio antistante l'aula di appartenenza.

Agli alunni è vietato trascorrere l'intervallo in classe (anche in caso di maltempo); essi devono uscire dall'aula guidati dall'insegnante delle terza ora, lasciando aperte le finestre per il necessario ricambio d'aria, non devono correre nei corridoi né giocare in modo violento (o che metta a repentaglio la propria e/o l'altrui incolumità), non devono spingere né creare affollamenti ai banchi dove vengono vendute le merende, ma devono attendere in ordine il proprio turno.

Tutti sono tenuti ad utilizzare gli appositi contenitori per depositare carte o altri rifiuti.

Gli alunni non possono rientrare autonomamente in classe, ma devono essere guidati dall'insegnante della quarta ora.

Sul comportamento degli alunni vigilano i docenti preposti alla sorveglianza.

#### **d) Spostamenti all'interno della scuola**

All'interno della scuola ogni movimento individuale o di gruppo deve avvenire ordinatamente e in silenzio, sotto la sorveglianza del docente dell'ora o del collaboratore scolastico designato o presente ai piani.

Lo spostamento degli alunni dalle aule alla palestra avviene sotto il diretto controllo del docente di Scienze Motorie e Sportive, mentre quello dalla palestra alle aule avviene sotto il diretto controllo dell'ausiliario della palestra.

#### **e) Servizio Mensa**

Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa (12.05 – 13.00 oppure 13.00 – 14.00), possono essere affidati sia all'insegnante dell'ora appena conclusa sia ad altri docenti; nel secondo caso essi attendono nella propria classe, sotto il controllo del proprio insegnante o dell'ausiliario del piano, il docente preposto ad accompagnarli presso la sede della mensa scolastica.

Nel tragitto scuola – mensa e nel tempo del pasto gli alunni sono tenuti ad osservare le regole fondamentali di comportamento, al fine di evitare incidenti durante il tragitto e schiamazzi fastidiosi durante il pranzo.

Gli alunni che usufruiscono del servizio possono, saltuariamente e per validi motivi, non recarsi in mensa, ma solo a condizione che presentino al docente della prima ora un regolare permesso di uscita firmato da uno dei genitori (permesso che verrà trascritto nel registro dal docente in questione) e che vengano prelevati da un genitore oppure da un familiare o da una persona munita di delega, purché maggiorenni.

#### f) **Uso dei servizi igienici**

Durante le ore di lezione, gli alunni possono utilizzare i servizi igienici solo con il consenso del docente, evitando di sostare inopportuno nei bagni. I docenti non autorizzano a recarsi ai servizi igienici più di un alunno per volta. I collaboratori del corridoio vigilano affinché non si creino assembramenti ingiustificati.

Durante l'intervallo gli alunni non sono autorizzati a recarsi ai servizi igienici.

#### g) **Entrate ed uscite fuori orario**

Le entrate e le uscite al di fuori dell'orario stabilito sono autorizzate dall'insegnante dell'ora, secondo delega del Dirigente Scolastico; tali permessi sono accordati solo per gravi e giustificati motivi, previa richiesta scritta e firmata da un genitore sul libretto personale.

L'uscita fuori orario è concessa solo alla scadenza dell'ora.

Gli alunni possono lasciare la scuola solo se prelevati da un genitore oppure da un familiare o da una persona munita di delega, purché maggiorenni.

Agli alunni non è consentito permanere nei locali scolastici quando le lezioni sono terminate.

L'alunno che arriva in ritardo a scuola è accettato in classe, ma al terzo ritardo deve essere accompagnato da uno dei genitori che è tenuto a giustificare personalmente le motivazioni del ritardo al Dirigente Scolastico.

#### h) **Assenze**

Le assenze degli alunni devono essere giustificate esclusivamente sull'apposito libretto personale.

Il compito di accettare e di annotare sul Registro di classe le giustificazioni è affidato al docente della prima ora.

Al rientro da un'assenza, l'alunno che non presenti la giustificazione scritta verrà comunque ammesso in classe con riserva.

Il giorno successivo, perdurando tale mancanza, verranno presi contatti telefonici con la famiglia, con l'invito a motivare per iscritto l'assenza.

Le giustificazioni di assenze per malattia superiori a cinque giorni devono essere integrate da certificato medico rilasciato dal medico curante.

Nel caso di malattie quali difterite, scarlattina, tifo, paratifo, tubercolosi, meningite, epatite e poliomielite la legge impone che l'alunno sia riammesso alle lezioni solo previa esibizione di un certificato medico rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune di residenza.

Assenze superiori ad un quarto del monte ore annuo complessivo, se non dovute a gravi e motivate cause, impediscono l'ammissione dell'alunno allo scrutinio finale e, quindi, il suo passaggio alla classe successiva.

#### i) **Esoneri**

La richiesta di eventuali esoneri parziali o totali dalle lezioni di Scienze Motorie e Sportive deve essere inoltrata su carta libera al Dirigente Scolastico il quale ha facoltà di concederli direttamente oppure previo accertamento medico.

#### l) **Visite d'istruzione di uno o più giorni**

Per tutta la durata della visita d'istruzione gli alunni dovranno:

- mantenere un comportamento corretto nei confronti degli insegnanti, dei compagni, dell'autista, delle guide e, più in generale, di tutte le persone con cui verranno a contatto;
- rispettare gli orari indicati dai docenti accompagnatori;
- aver cura delle proprie cose.

Per tutta la durata della visita d'istruzione gli alunni non dovranno:

- fumare né consumare sostanze vietate (alcolici, sostanze stupefacenti, ecc.);
- usare un linguaggio volgare e/o ingiurioso;
- portare con sé oggetti potenzialmente pericolosi e/o materiale non adatto a minori e comunque non autorizzato;
- danneggiare effetti personali di terzi (per esempio allestimenti del mezzo di trasporto, stanze dell'albergo, oggetti personali di compagni ecc.);
- prendere in giro, offendere e/o minacciare tutte le persone con cui avranno a che fare (docenti, compagni, autista, guide, passanti ecc.);
- comportarsi in modo potenzialmente pericoloso, che metta a repentaglio la propria e/o l'altrui incolumità;
- avere un comportamento rissoso nei confronti di terzi;
- avere un comportamento violento nei confronti di terzi.

Durante il viaggio in pullman e/o in treno gli alunni:

- sono tenuti a mantenere un comportamento controllato;
- non dovranno gridare, sostare in piedi nei corridoi, imbrattare e/o danneggiare gli allestimenti del mezzo di trasporto, consumare cibi (se non espressamente autorizzato), gettare rifiuti al di fuori dei contenitori preposti.

Durante le visite guidate gli alunni:

- dovranno seguire con attenzione le spiegazioni ed eventualmente prendere appunti, rivolgersi con rispetto alle guide, rimanere nel gruppo.

In albergo gli alunni:

- dovranno segnalare tempestivamente ai docenti eventuali danni riscontrati nelle loro stanze;
- non dovranno manomettere le suppellettili della camera assegnata e, più in generale, dei locali frequentati;
- dovranno rispettare il silenzio nelle ore notturne (e più in generale dalle 22.00 alle 8.00);
- non dovranno abbandonare le camere dopo le 23.00;
- dovranno rivolgersi con cortesia al personale;
- non dovranno consumare sostanze vietate (alcolici, sostanze stupefacenti) né fumare.

I dispositivi elettronici per ascoltare musica sono autorizzati solo durante i tragitti in autobus e in treno e solo a condizione che né la guida né i docenti accompagnatori stiano fornendo spiegazioni e/o indicazioni agli alunni.

Solo nell'ambito di visite d'istruzione e/o uscite didattiche, che si prolunghino oltre l'orario scolastico previsto per quella giornata scolastica, è ammesso che gli alunni utilizzino il telefono cellulare (della cui perdita e/o danneggiamento Scuola e docenti non si assumono la responsabilità), ma saranno autorizzati a farne uso secondo le seguenti modalità:

- nel caso di visite d'istruzione e/o uscite didattiche della durata di un giorno, gli studenti:
  - sono autorizzati a tenere acceso il cellulare in modalità silenziosa durante il giorno (ed essere così reperibili in caso di necessità);
  - sono autorizzati ad utilizzare il cellulare con moderazione, solo per comunicare con i familiari e dare loro indicazioni sugli orari di arrivo o altre informazioni utili (e comunque solo a partire dal momento del ritorno a casa);
  - sono autorizzati ad utilizzare il cellulare in momenti diversi da quelli previsti solo previa autorizzazione di un docente o in caso di assoluta necessità;
  - non sono autorizzati a fotografare e/o filmare terzi (minorenni e maggiorenni) senza il loro consenso;
  - non sono autorizzati a fotografare e/o filmare scene che invadano la sfera privata e/o intima di terzi, anche se hanno il consenso di questi ultimi;
- nel caso di visite d'istruzione e/o uscite didattiche della durata di più giorni, gli studenti:
  - sono autorizzati a tenere acceso il cellulare in modalità silenziosa durante il giorno (ed essere così reperibili in caso di necessità);

- sono autorizzati ad utilizzare il cellulare con moderazione, solo per comunicare con i familiari (dalle ore 19.00 alle ore 22.00 e durante il viaggio di ritorno);
- sono autorizzati ad utilizzare il cellulare in momenti diversi da quelli previsti solo previa autorizzazione di un docente o in caso di assoluta necessità;
- non sono autorizzati a fotografare e/o filmare terzi (minorenni e maggiorenni) senza il loro consenso;
- non sono autorizzati a fotografare e/o filmare scene che invadano la sfera privata e/o intima di terzi, anche se hanno il consenso di questi ultimi.

m) Un comportamento improntato al senso di responsabilità e alla prudenza richiede che tutti si attingano alle prescrizioni e ai divieti che seguono:

### **Prescrizioni**

1. vestirsi in modo decoroso (si consiglia di indossare pantaloni che non siano a vita bassa, gonne non troppo corte, felpe, magliette non scollate);
2. contribuire a mantenere la massima pulizia nelle aule, nei corridoi e nei locali di servizio;
3. rispettare e conservare con la massima cura l'arredamento e tutti gli strumenti didattici in uso;
4. indossare tute e scarpe da ginnastica pulite durante le attività che si svolgono in palestra;
5. non lasciare libri o altri oggetti personali sotto ai banchi, in palestra, negli spogliatoi o nei corridoi alla fine delle lezioni (la Scuola non risponde di eventuali ammanchi);
6. non portare a scuola denaro e oggetti di valore (es. cellulari) e non lasciare incustodite le cartelle (la Scuola non risponde di eventuali ammanchi);
7. condurre a mano le biciclette e i ciclomotori a motore spento all'interno del perimetro dell'Istituto;
8. applicare catene e lucchetti alle biciclette e ai ciclomotori perché la Scuola non garantisce la loro vigilanza e non risponde di furti, anche se avvengono nei locali dell'edificio adibiti a rimessa.

### **Divieti**

Ai genitori degli alunni è vietato:

1. parcheggiare le automobili e attendere i propri figli all'interno dell'Istituto, salvo casi speciali per i quali è necessario il permesso del Dirigente Scolastico.

**N.B. i collaboratori scolastici sono autorizzati a ricevere materiale scolastico o simili solo dalle ore 8.30 alle ore 10.00, si prega quindi i genitori di rispettare tale orario.**

Agli alunni è vietato:

1. fumare all'interno della Scuola e nei cortili (Legge n° 3 del 16/01/2003);
2. consumare sostanze vietate (alcolici, sostanze stupefacenti, ecc.);
3. portare persone estranee all'interno del perimetro dell'Istituto;
4. introdurre libri o riviste e, in genere, materiale audiovisivo in contrasto con le linee educative dell'Istituto;
5. fare collette, raccogliere firme, vendere biglietti di spettacoli e manifestazioni varie senza il preventivo permesso del Dirigente Scolastico;
6. fare commercio di oggetti vari e da collezione (es. figurine);
7. usare il telefono cellulare (fotografare, filmare, ascoltare musica, ricevere o inviare telefonate, SMS, MMS, ecc.) durante l'orario scolastico (Direttiva n.104 del 30/11/2007);
8. intrattenersi durante l'intervallo lungo le recinzioni o davanti ai cancelli della scuola, per evitare contatti di qualunque genere con persone estranee all'ambiente scolastico;
9. abbandonarsi a sprechi che comportino danni all'ambiente e aggravii economici alla comunità e alle famiglie (es. carta, energia elettrica e termica, acqua ecc);

10. utilizzare il telefono della scuola per telefonate personali non urgenti (è, per esempio, vietato telefonare per chiedere ai familiari di portare a scuola il materiale didattico dimenticato a casa).

**N.B. i divieti illustrati sopra vigono in tutti gli ambienti scolastici (interni ed esterni), sia in orario curricolare che extracurricolare (mensa e tragitto scuola-mensa, uscite didattiche, visite e viaggi d'istruzione, attività pomeridiane, ecc.).**

## **NORME COMPORTAMENTALI PER I DOCENTI**

### **a) Entrata e uscita dalla Scuola**

I docenti sono tenuti a:

- trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, dieci minuti prima se invece sono addetti alla sorveglianza degli alunni nel tempo che precede l'inizio delle attività del mattino;
- vigilare durante l'ingresso e l'uscita della propria classe dalla scuola, accompagnando gli alunni sino all'uscita assegnata alla classe;
- vigilare durante gli spostamenti e durante il pranzo, qualora siano responsabili dell'ora nella quale si svolge il servizio della mensa.

### **b) Intervallo**

I docenti in servizio nelle singole classi alla terza ora, al suono della campanella che segnala l'inizio dell'intervallo (10.55), accompagnano i propri alunni nel cortile assegnato, affidandoli alla vigilanza dei docenti preposti alla sorveglianza.

I docenti in servizio nella quarta ora guidano dal cortile alle rispettive aule le proprie classi disposte in file ordinate e silenziose (gli insegnanti avranno cura di fare in modo che lo spostamento dal cortile alle classi avvenga all'orario stabilito e con rapidità).

**In caso di cattivo tempo** i docenti incaricati sorvegliano gli alunni nei corridoi ai quali sono stati designati.

Si ricorda che **agli alunni è vietato trascorrere l'intervallo in classe (anche in caso di maltempo)**; è quindi necessario che i docenti in servizio alla terza ora si occupino di verificare che tutti gli alunni abbiano lasciato l'aula e che abbiano cura di accompagnarli personalmente nello spazio assegnato.

### **c) Spostamenti all'interno e all'esterno della Scuola**

I docenti sono tenuti a sorvegliare personalmente le classi delle quali sono responsabili durante gli spostamenti oppure ad affidarle all'ausiliario incaricato. Tutti gli spostamenti devono essere effettuati in ordine e in silenzio, per non arrecare disturbo alle attività che si svolgono nelle altre classi.

È opportuno che nessun alunno venga allontanato dalla classe per motivi disciplinari; se si verificasse la necessità di separare momentaneamente un alunno dal gruppo classe è necessario affidare l'alunno in questione ad un collaboratore scolastico.

### **d) Allontanamento temporaneo dalla classe**

I docenti che abbiano assoluta ed impellente necessità di allontanarsi temporaneamente dall'aula durante la lezione, possono farlo solo dopo aver affidato la classe all'ausiliario del piano; quest'ultimo in caso di prolungata assenza del docente provvederà a segnalare il fatto al Dirigente Scolastico.

### **e) Cambi dell'ora**

Al suono della campanella dei cambi dell'ora, i docenti in servizio sono tenuti a lasciare rapidamente la classe, per permettere al docente dell'ora successiva di iniziare puntualmente la sua lezione. I docenti dell'ora appena conclusa possono allontanarsi dall'aula, solo dopo avere affidato la classe

all'ausiliario del piano; quest'ultimo in caso di prolungata assenza del docente dell'ora in corso provvederà a segnalare il fatto al Dirigente Scolastico.

#### f) Servizio mensa

I docenti della prima ora sono tenuti a raccogliere i buoni mensa e a compilare il modulo di richiesta del servizio mensa, avendo cura di segnalare gli alunni assenti e gli alunni privi di buono. Spetta all'insegnante della prima ora annotare nel registro e nel modulo di richiesta del servizio mensa l'eventualità che un alunno non usufruisca temporaneamente del servizio mensa (gli alunni che usufruiscono del servizio possono, saltuariamente e per validi motivi, non recarsi in mensa, ma solo a condizione che presentino al docente della prima ora un regolare permesso di uscita firmato da uno dei genitori e che vengano prelevati da un genitore oppure da un familiare o da una persona munita di delega, purché maggiorenni).

I docenti incaricati della sorveglianza durante il servizio mensa sono tenuti a:

- munirsi presso la segreteria alunni del modulo di richiesta del servizio mensa e dei buoni mensa;
- recarsi nella classe a cui sono affidati e fare un rapido appello utilizzando il modulo di richiesta del servizio mensa;
- controllare che gli alunni che non usufruiscono temporaneamente del servizio mensa siano stati giustificati nel registro e vengano prelevati da un genitore oppure da un familiare o da una persona munita di delega, purché maggiorenni (nel caso in cui gli adulti non siano puntuali nel prelevare i propri figli, i docenti affideranno ad un collaboratore scolastico gli alunni in questione e si recheranno con la classe in mensa);
- guidare gli alunni, disposti in file ordinate e silenziose, dalle rispettive aule al locale adibito a mensa e viceversa;
- vigilare personalmente le classi delle quali sono responsabili in ogni momento.

#### g) Obblighi vari

Tutti i docenti sono tenuti a:

- restare a disposizione se la propria classe è impegnata in altre attività che non prevedono la loro presenza;
- collaborare attivamente per fare in modo che gli alunni rispettino tutte le norme previste nel regolamento;
- consegnare nei tempi stabiliti i verbali (entro tre giorni lavorativi dalla data dell'incontro) e i documenti richiesti;
- richiedere le fotocopie e i ciclostilati all'ausiliare addetto almeno un giorno prima dell'effettivo uso degli stessi;
- trascrivere le note disciplinari riportate sul registro di classe anche sul libretto personale dell'alunno.

Ai docenti è vietato:

- fumare all'interno della Scuola e nei cortili (Legge n° 3 del 16/01/2003) e, più generalmente, quando sono in servizio;
- usare il telefono cellulare quando sono in servizio – lezioni, riunioni, ecc.- (Direttiva n.104 del 30/11/2007).

I singoli docenti ed i Consigli di Classe sono tenuti a far osservare quanto previsto dal presente Regolamento.

I Consigli di Classe sono sovrani nelle decisioni da prendere in merito ad eventuali provvedimenti disciplinari.

Per quanto non previsto dal Regolamento o dalle sue integrazioni ci si rifà alle decisioni dei singoli Consigli di Classe.

**In casi di estrema gravità** si applicheranno i provvedimenti disciplinari previsti dall'articolo 1 del *Decreto del Presidente della Repubblica n.235 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica n.249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, che prevede di sanzionare gli alunni che abbiano violato il Regolamento d'Istituto anche attraverso:

- l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni;
- l'allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico;
- l'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Secondo quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n.249 e successive integrazioni:

*“Contro le sanzioni disciplinari [...] è ammesso ricorso, [...] da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante [...] dei genitori nella scuola media.”*

## **2. LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA**

La scuola si prefigge di elaborare strumenti per valutare l'efficacia dell'attività didattico-educativa e dei servizi offerti; si intende sottoporre a campione questionari di percezione del servizio rivolti alle quattro categorie coinvolte (docenti, personale A.T.A., allievi, genitori).

### **2.1. LA VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Posto che l'offerta formativa comune a tutti gli indirizzi viene già rilevata nella valutazione detta "della scuola", vengono valutate singolarmente anche le attività previste dai singoli progetti (ivi compresi i corsi previsti in orario extracurricolare). I risultati vengono illustrati in sede di Collegio Docenti, in modo da consentire l'elaborazione di strategie didattico-educative quanto più possibile efficaci e l'adattamento in itinere dei vari livelli di programmazione.

La Commissione POF intende proporre strumenti e modalità per la valutazione della qualità del servizio.

### **2.2. LA RILEVAZIONE NAZIONALE**

Attualmente si è in attesa di indicazioni ministeriali, che rendano note le modalità secondo le quali, verrà effettuata la rilevazione degli apprendimenti per l'a.s. 2011/2012.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 23/05/2011  
Adottato dal Consiglio d'Istituto in data 25/05/2011